

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 635 del 15/04/2024

Seduta Num. 16

Questo lunedì 15 **del mese di** Aprile
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/606 del 02/04/2024

Struttura proponente: AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO EMERGENZA DIGA (PED) DELLA DIGA DI
BRUGNETO (PC)

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Valerio Bonfiglioli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

VISTI:

- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 *"Codice della protezione civile"* e ss.mm.ii.;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) *"Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"*;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2015 (G.U. n. 75 del 31/03/2015) *"Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE"* e ss.mm.ii.;
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806, recante *"Disposizioni attuative e integrative in materia di dighe"*
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 (G.U. n.160 del 6/07/2021) recante *"Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione civile"*;
- la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 1 *"Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"* e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"* e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1761 del 30 novembre 2020 *"Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.962/2018"*;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1103 del 4 luglio 2022 "Pianificazione regionale di protezione civile: individuazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e connessi criteri organizzativi di cui al Codice di protezione civile e approvazione dello schema di "Accordo per la costituzione, in presenza di emergenze di protezione civile di un Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) e della Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI);
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 228 del 20 febbraio 2023 "Approvazione dei documenti "Schema per la predisposizione dei piani di Protezione Civile a livello provinciale/città metropolitana e d'ambito" e "Servizio di dati geografici ai fini di pianificazione di Protezione Civile";

RILEVATO che, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014, sopra menzionata, prevede che:

- la Regione, in raccordo con le Prefetture-UTG territorialmente interessate, relativamente alla pianificazione e gestione delle emergenze delle grandi dighe, predisponga e approvi un Piano di emergenza regionale (PED), per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico (rischio idraulico a valle) ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento (rischio diga);
- il Documento di protezione civile concorre a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa;
- i PED sono parte integrante della pianificazione provinciale e, ove predisposta, della pianificazione regionale (articolo 1bis DL 59/2012 convertito in L 100/2012);
- i Comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, devono prevedere nel proprio Piano di emergenza comunale o intercomunale una sezione dedicata a specifiche misure organizzata per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED;

RILEVATO altresì che:

- con nota n. 22335 del 03/11/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile la richiesta alla Commissione speciale di protezione civile di comunicare alle protezioni civili regionali di promuovere e coordinare, per i territori di competenza, le attività di competenza regionale di cui al punto 2.4 della predetta Direttiva del P.C.M. dell'8/7/2014;
- con nota n. 24642 del 02/12/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - d'ora in poi "Agenzia" con prot. PC/2015/0013502 del 03/12/2015, ha richiesto a quest'ultima di promuovere e coordinare le attività di competenza regionale;

DATO ATTO che:

- con Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Genova n. 65895/1582/2004 del 25/09/2023 è stato approvato il Documento di Protezione Civile della Diga di Brugneto;
- l'U.T. Sicurezza territoriale e Protezione Civile di Piacenza, a seguito dell'approvazione del Documento di Protezione Civile sopra riportato ha provveduto, con nota prot. n.78259U del 16/11/2023 a:
 - trasmettere a tutti i soggetti interessati la bozza del Piano di Emergenza Diga (PED) di Brugneto ed i relativi allegati per la formulazione di eventuali osservazioni, proposte di modifica e validazione dei contenuti;
 - convocare un incontro per la condivisione del Piano di Emergenza Diga (PED) con tutti i soggetti interessati;

PRESO ATTO che, in seguito al percorso di condivisione del Piano di emergenza Diga e partecipazione con gli Enti e le strutture operative interessate, non sono pervenute osservazioni;

RILEVATO che, con nota prot. n. 89947U del 21/12/2023 l'U.T. Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Piacenza, ha trasmesso gli elaborati definitivi del PED della Diga di Brugneto alla Prefettura di Piacenza al fine del raccordo previsto ai sensi della Direttiva dell'8 luglio 2014

sopra indicata, acquisendo agli atti dell'Agenzia con prot. n. 7350.E del 12/02/2024, parere favorevole;

VALUTATO di poter procedere con l'approvazione del Piano di Emergenza Diga (PED) di Brugneto e dei relativi allegati;

RICHIAMATE:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna;
- la D.G.R. n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", unitamente alle relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13.10.2017 e PG/2017/779385 del 21.12.2017, concernenti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;
- la propria delibera n. 426 del 21 marzo 2022: "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la D.D. n. 3653 del 9 novembre 2023 "Riassetto della micro-organizzazione con modifica declaratorie e denominazioni di Aree di lavoro dirigenziale e contestuale spostamento posizioni E.Q.";
- la D.G.R. n. 2317 del 22 dicembre 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";
- la D.G.R. n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi;

VISTI infine:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la D.G.R. n. 157 del 29 gennaio 2024 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

DATO ATTO dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

1. di approvare il Piano di Emergenza Diga (PED) della Diga di Brugneto (PC), allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il testo integrale del presente atto ai soggetti destinatari delle comunicazioni di cui al capitolo 4.2 dell'allegato Piano di Emergenza Diga (PED) della Diga di Brugneto;
3. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ad apportare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche ritenute necessarie e/o opportune al contenuto degli Allegati del Piano di Emergenza Diga (PED) della Diga di Brugneto, dandone idonea e tempestiva diffusione ai soggetti interessati;
4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione, e il relativo Allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e di provvedere alle ulteriori pubblicazioni ai sensi dell'art. 7-bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.

PIANO DI EMERGENZA

DIGA BRUGNETO

Anno redazione PED	ATTO DI APPROVAZIONE GIUNTA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	Versione
2023		rev. 0

1.	PREMESSA.....	6
2.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	7
2.1.	Bacino del fiume trebbia*	7
2.2.	Diga di Brugnato.....	9
2.3.	Sismicità dell'area	11
3.	SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI.....	12
3.1.	Aree interessate dagli scenari d'evento	12
3.2.	Elementi esposti	15
3.3.	Centri operativi di coordinamento.....	17
3.4.	Aree e strutture di emergenza	18
3.5.	Materiali e mezzi	18
3.6.	Cartografie.....	18
4.	ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA.....	20
4.1.	Parametri di attivazione delle fasi.....	21
4.1.1	Rischio diga.....	21
4.1.2	Rischio idraulico a valle	23
4.2.	Comunicazione per l'attivazione delle fasi.....	24
4.2.1	IREN ACQUA - (Gestore)	24
4.2.2	Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale	26
5.	MODELLO D'INTERVENTO.....	27
5.1.	IREN AQUA (gestore).....	29
	IREN Acqua (gestore).....	29
5.2.	Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale	32
5.3.	Ufficio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Piacenza.....	34
	AUTORITÀ IDRAULICA – NEL TRATTO DEL F. TREBBIA DAL CONFINE CON LA REGIONE LIGURIA....	34
	FINO AL PONTE DI STATTO	34
5.4.	ARPAE-SIMC - Centro Funzionale	36
5.5.	Prefettura - UTG di Piacenza	37
5.6.	Comuni (e Unioni di Comuni)	39
5.7.	Provincia di Piacenza	41
5.8.	Consorzio di Bonifica Piacenza	43
5.9.	AIPO	45
	Autorità idraulica per il fiume Trebbia dal ponte di Statto fino al fiume Po	45
5.10.	Vigili del Fuoco.....	47
5.11.	Sanità.....	48

5.12.	Enti gestori di reti ed infrastrutture	49
5.13.	Area geologia, suoli e sismica - RER	51
5.14.	Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato	52
6.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	53
7.	RIFERIMENTI NORMATIVI	55
7.1.	Normativa e provvedimenti nazionali	55
7.2.	Normativa e provvedimenti regionali e provinciali	56
8.	ALLEGATI	57
Allegato 1.	Modello per le comunicazioni	58
Allegato 2.	Elenco dei soggetti destinatari delle comunicazioni	60
Allegato 3.	Elementi esposti	61
Allegato 4.	Strutture operative.....	62
Allegato 5.	Aree logistiche per l'emergenza	66
Allegato 6.	Materiali e mezzi	71
Allegato 7	Cartografia.....	73
Allegato 8.	Chiusure stradali.....	76

SIGLE E ACRONIMI

Agenzia/ARSTePC	=	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna – Settore coordinamento tecnico sicurezza territoriale e protezione civile
COR	=	Centro Operativo Regionale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna
USTPC - PC	=	Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Piacenza
ARPAE-SIMC CF	=	Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale
AIPO	=	Agenzia Interregionale per il Fiume Po
Prefettura - UTG	=	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
DG Dighe	=	Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)
UTD	=	Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)
FCEM	=	Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione
DPC	=	Documento di Protezione Civile
PGRA	=	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
PED	=	Piano di Emergenza Diga

1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Il presente piano viene elaborato tenendo in considerazione quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga, approvato dalla Prefettura - UTG di Genova con Decreto Prefettizio n. **65895/1582/2004 del 25/09/2023**.

Il PED resta valido anche in caso di successive revisioni al DPC tali da non renderne necessario l’aggiornamento.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Brugneto, la quale, per altezza e volume d’invaso dello sbarramento, risponde ai requisiti di “grande diga”¹.

Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della diga prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

Il contenuto del presente Piano di Emergenza Diga rappresenta la situazione aggiornata al momento della stesura e approvazione del Documento con Deliberazione della Giunta regionale.

¹ opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1. BACINO DEL FIUME TREBBIA*

La diga di Brugnato insiste sull'omonimo torrente affluente di sinistra del fiume Trebbia nel bacino del Trebbia. Il bacino ha una superficie complessiva di circa 1.070 km² (1,5% della superficie complessiva del bacino del Po), di cui gran parte in ambito collinare-montano (86%). È situato in destra Po, tra i bacini del Tidone e dello Staffora a est, del Nure a ovest, dello Scrivia a sud-est, del Taro a sud-ovest e dello Sturla a sud.

Il fiume Trebbia nasce dal monte S. Lazzaro nell'Appennino Ligure e confluisce nel Po, poco a ovest di Piacenza, dopo un percorso di circa 116 km.

Riceve numerosi affluenti, fra cui il più importante è il torrente Aveto, lungo circa 30 km, con un elevato contributo idrico per l'alta piovosità sul suo bacino, di superficie circa pari a 257 km².

Altri affluenti di una certa importanza sono i torrenti Bobbio, Perino e Dorba.

L'asta principale del Trebbia è suddivisibile in due tratti distinti per caratteristiche morfologiche, morfometriche e per comportamento idraulico:

- tratto montano: dalla sorgente fino a Rivergaro, per una lunghezza di circa 95 km
- tratto di pianura: da Rivergaro fino alla confluenza in Po, con alveo-tipo tipicamente pluricursale.

Il tratto montano si presenta costantemente incassato, profondamente inciso nel substrato roccioso, con morfologia caratterizzata da meandri in roccia molto irregolari, con curvatura generalmente elevata, in lenta evoluzione e nel tratto terminale appenninico l'alveo tende a rettificarsi e assume tipologia ramificata.

Il tratto di pianura mantiene il carattere ramificato, con ampie aree golenali e notevoli depositi alluvionali.

Il Trebbia è caratterizzato da una notevole capacità di trasporto solido, negli ultimi anni ridotta per effetto della sistemazione degli affluenti.

Nella parte alta ha un alveo incassato, con sponde rocciose ed elevata pendenza.

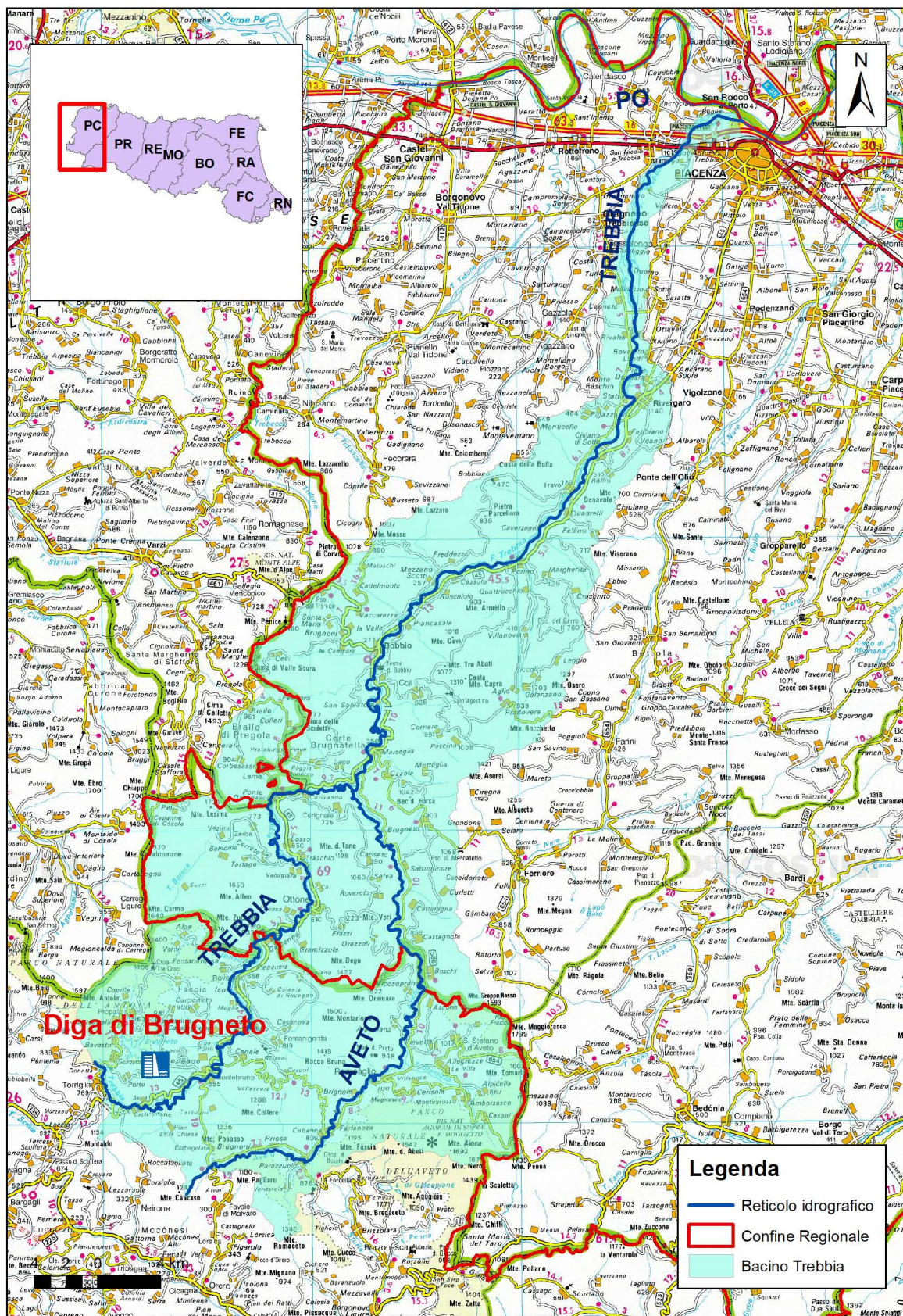
Nel tratto intermedio l'alveo è costituito da materiali di scarsa consistenza e in quello finale scorre in un'ampia conoide che si estende fino allo sbocco nel Po.

Morfologicamente l'area appartiene all'Appennino piacentino, caratterizzato in particolare dalla profondità dei solchi vallivi scavati dai corsi d'acqua all'interno della massa montuosa, costituita prevalentemente da scisti argillosi e solo in talune aree da serpentini, assai meno erodibili e pertanto visibili e fortemente connotanti il paesaggio.

Il bacino è caratterizzato da ridotti tempi di corrivazione con rapida formazione delle piene ed elevati valori delle portate di colmo e precipitazioni medie che variano da 800 a oltre 2000 mm/anno.

Dal punto di vista amministrativo il bacino del Trebbia ricade quasi interamente in Emilia-Romagna (18 Comuni in Provincia di Piacenza) e Liguria (16 Comuni in Provincia di Genova) e, solo per un Comune, in Lombardia.

(* da: Autorità di bacino del fiume Po. Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico nel bacino del Trebbia).



1. Inquadramento

2.2. DIGA DI BRUGNETO

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga come da approvato dalla Prefettura - UTG di Genova con Decreto Prefettizio n. **65895/1582/2004 del 25/09/2023**.

CARATTERISTICHE GENERALI

Ente Concessionario:	Comune di Genova
Ente Gestore:	IREN ACQUA
Ufficio Tecnico per le Dighe di competenza:	Milano
Utilizzazione prevalente:	acqua potabile
Comuni nel cui territorio è ubicato lo sbarramento:	Torriglia e Rondanina
Provincia:	Genova
Corso d'acqua sbarrato:	Torrente Brugneto
Corsi d'acqua a valle:	Fiume Trebbia
Bacino idrografico:	Fiume Trebbia
Periodo di costruzione:	1959
Stato dell'invaso:	Normale

DATI TECNICI

Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente):	a.1.2 - di calcestruzzo a gravità alleggerita
Altezza diga ai sensi L.584/94:	77,5 m
Volume di invaso ai sensi L. 584/94:	25,13 Mm³
Superficie bacino idrografico direttamente sotteso:	25 km²
Quota massima di regolazione:	777 m slm
Quota di massimo invaso:	778,20 m slm
Volume di laminazione compreso tra quota autorizzata e quota raggiungibile in via straordinaria:	1,08 Mm³

PORTATE CARATTERISTICHE DEGLI SCARICHI

Portata massima dello scarico di superficie alla quota di massimo invaso:	600 m³/s
Portata massima dello scarico di mezzofondo alla quota di massimo invaso:	62,40 m³/s
Portata massima dello scarico di fondo alla quota di massimo invaso:	107,16 m³/s

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})²: **245 m³/s**

Portata di attenzione scarico diga (Q_{min})²: **100 m³/s**

Portata di attenzione scarico diga - soglie incrementali (ΔQ)² per portate superiori a 100m³/s (Q_{min}) **50 m³/s**

Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle durante l'evento di piena e (in assenza dell'evento di piena): **14 m³/s (70 m³/s)**

Autorità idraulica a valle della diga: Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza
(UT STPC – PC)

AIPO

Comuni con territori potenzialmente interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi: nessuno

Comuni con territori potenzialmente interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso:

- Ottone
- Zerba
- Cerignale
- Corte Brugnatella
- Bobbio
- Coli
- Travo
- Gazzola
- Rivergaro
- Gossolengo
- Gragnano
- Rottofreno
- Piacenza
- Calendasco

Dighe a monte che possono avere influenza sull'invaso: non sono presenti dighe a monte

Dighe a valle che possono essere influenzate dall'invaso: non sono presenti dighe a valle

² Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q_{Amax} , Q_{min} e ΔQ : Regione Liguria D.G.R. 834 del 18/10/2017, prot. NP/20032

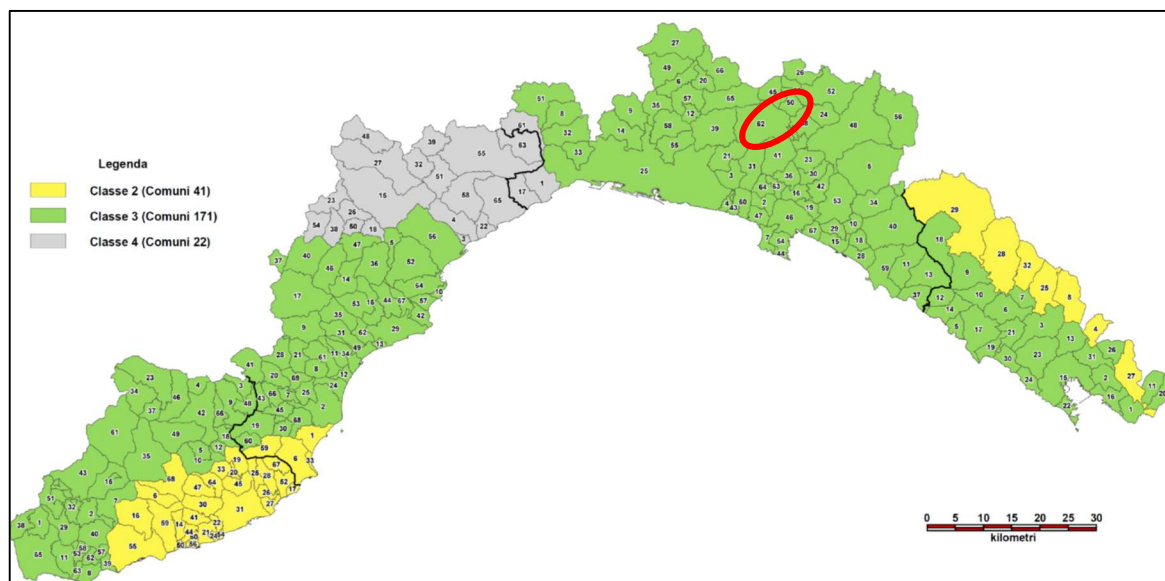
2.3. SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003 e in seguito aggiornati con l'Opcm 3519/2006, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

La Regione Liguria ha individuato le zone sismiche e ha stilato un elenco regionale dei comuni in zona sismica (DGR n.530/2003). Attualmente la vigente suddivisione delle zone sismiche in Liguria è definita dalla DGR n.216/2017, con l'aggiornamento dato dalla DGR n.962/2018.

I Comuni di Torriglia e di Rondanina nei quali è ubicata la diga, come evidenziato dalla mappa sottostante, sono ascritti in zona 3, a sismicità bassa, ossia in un territorio in cui è prevista un'accelerazione (ag) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni compresa tra 0,05g e 0,15g



2. Classificazione sismica dei Comuni della Regione Liguria

3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

3.1. AREE INTERESSATE DAGLI SCENARI D'EVENTO

Ai sensi della normativa sono definiti i requisiti degli studi che i concessionari devono predisporre per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguenti a piene artificiali per manovre degli organi di scarico e piene artificiali per ipotetico collasso della diga.

IREN AQUA, gestore della diga di Brugneto, ha commissionato gli studi suddetti all'Università di Genova - Facoltà di Ingegneria in 2 fasi:

- la prima nel 1986 denominata *“Studio del comportamento dell'alveo del torrente Brugneto a valle della diga del lago del Brugneto e del torrente Noci a valle della diga del lago di Valnoci in relazione al funzionamento degli scarichi”*
- la seconda nel 1989 denominata *“Studio del comportamento dell'alveo del torrente Brugneto a valle della diga del lago del Brugneto e del torrente Noci a valle della diga del lago di Valnoci – Relazione Finale”* che ha ripreso le risultanze dello studio della prima fase ed ha trattato anche gli effetti del collasso del manufatto.

Gli studi, conclusi nel 1990, descrivono le caratteristiche del serbatoio artificiale, dell'alveo e delle zone a valle dello sbarramento ed analizzano la propagazione delle onde di piena, ipotizzando l'alveo asciutto, nei due scenari di rischio oggetto del presente piano, ossia:

- rilascio della massima portata degli organi di scarico
- ipotetico collasso della diga

La simulazione di rilascio della massima portata degli organi di scarico interessa un'area che si estende dalla diga fino alla sezione d'alveo posta a circa 20 km di distanza, in corrispondenza dell'abitato di Gorreto – Provincia di Genova, prossimo al confine regionale con la Regione Emilia-Romagna.

La simulazione di collasso della diga interessa un'area che si estende dalla diga fino alla sezione d'alveo posta a circa 104 km di distanza, in località Noce (Comune di Rottofreno).

La cartografia digitale, fornita da UTD, degli allagamenti prodotti del collasso della struttura non è descrittiva del territorio piacentino in quanto si interrompe prima del confine tra regione Liguria ed Emilia-Romagna.

Con nota regionale prot. 56919 del 27/10/2022 è stata richiesta al gestore documentazione integrativa, in particolare lo *“Studio del comportamento dell'alveo del torrente Brugneto a valle della diga del lago del Brugneto e del torrente Noci a valle della diga del lago di Valnoci – Relazione Finale”* corredato dalle relative cartografie.

La documentazione è stata fornita (con prot. 64446 del 29/11/2022) in formato pdf e si è reso quindi necessario procedere alla digitalizzazione della cartografia dello scenario riguardante gli effetti del collasso del manufatto che coinvolgono il tratto del F. Trebbia in territorio piacentino fino alla sez. n. 109 al km 104,1 - loc. Noce in comune di Rottofreno (PC).

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

La simulazione dello scenario di massima portata degli scarichi non interessa il territorio piacentino, ma si interrompe a 20 km dal manufatto di Brugnato in territorio della regione Liguria. Lo studio commissionato dal Gestore all'università di Genova conclude che *“Per quanto riguarda l'asta del Brugnato e del Trebbia non appaiono particolari condizioni di rischio”* e viene stimato in circa 1 ora il tempo che l'onda di piena artificiale ($600 \text{ m}^3/\text{s}$) impiega per raggiungere il territorio piacentino.

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

Le aree cartografate per lo scenario di ipotetico collasso sono quelle riportate nello *“Studio del comportamento dell'alveo del torrente Brugnato a valle della diga del lago del Brugnato e del torrente Noci a valle della diga del lago di Valnoci – Relazione Finale – Università di Genova 1990”* e che, per l'utilizzo, si è provveduto a digitalizzare in formato shapefile.

In considerazione del fatto che lo studio citato è dell'anno 1990, la cartografia disponibile è in formato pdf derivato da scansione di documenti cartacei e non sempre è ben leggibile e purtroppo non copre in modo continuo tutto il corso d'acqua, a scopo cautelativo, si è deciso di integrare quanto sopra con le mappe del PGRA delle aree allagabili con scenario di tipo P1 (piena con tempo di ritorno $T=500$ anni)) dal confine regionale Liguria-Emilia-Romagna fino alla foce nel fiume Po.

L'integrazione è consistita nella unione (involuppo) delle aree risultate allagabili dello studio elaborato dall' Univ. di Genova con le aree allagabili nello scenario P1 del PGRA.

Nella cartografia allegata le aree dello studio dell'Univ. di Genova, quelle del PGRA e la loro unione sono rappresentate in modo distinguibile.

Qui di seguito si riportano alcuni passaggi dello studio fornito dal Gestore (cap. 4.4), utili a individuare quelli che verosimilmente possano essere i principali effetti del **collasso** della diga sul territorio piacentino nel caso dell'evento più temibile ovvero il crollo del concio centrale per un'altezza di 30 m con rilascio in alveo di 20 Mm^3 .

“La portata al colmo al piede della diga supera i 4000 mc/s .

Il fronte della piena si presenta in Trebbia dopo un intervallo compreso fra i 250 e 500 s ed il colmo transita dopo un intervallo compreso fra i 500 e 1000 s.

In tempi fra 1 e 1.5 ore dal crollo il colmo raggiunge la sezione della briglia di Gorreto (indicativamente al confine fra provincia di Genova e Piacenza) la strada statale è più volte sommersa nel tratto in esame.

La velocità dell'acqua è molto elevata, dell'ordine del metro al secondo, ed ha effetti distruttivi sulle abitazioni.

Nel tratto fra Gorreto (GE) e Valsigiara (PC) la piena si attenua passando a valori al colmo al di sotto dei 4000 mc/s .

L'abitato di Valsigiara è raggiunto dal colmo dopo 1,5-2 ore.

L'abitato di Ottone (PC), per la quota elevata, non è raggiunto dalle acque mentre gran parte di Valsigiara di Sotto è inondata.

Tra Valsigiara e Marsaglia il fiume corre per 20 km in zone pochissimo colonizzate e non si osservano sommersioni di abitati o di strade di primaria importanza.

In prossimità di Marsaglia la portata al colmo si è ridotta a 3500-3800 mc/s; il fronte della piena raggiunge le sezioni 74 e 75 (loc. Marsaglia-Brugnello) dopo 2-3 ore dal crollo mentre il colmo si presenta dopo 2,5-4 ore.

La parte bassa di Marsaglia risulta inondata.

.....

Nuovamente da Marsaglia alle Terme di Bobbio il Trebbia corre incassato senza particolari urbanizzazioni sulle sponde.

La statale 45 è sempre alta in sponda destra e non è mai sommersa.

In prossimità delle terme di Bobbio è invece sommersa la rampa di salita del ponte della statale, alcune installazioni delle Terme a Cascine e installazioni agricole in corrispondenza dell'abitato di Bobbio.

Da Bobbio fino alla confluenza con il Po la piena occupa sensibilmente l'alveo naturale riducendo gradualmente il valore al colmo fino a 2600-3200 mc/s, valore assai prossimo alla massima piena storica osservata.

Le sommersioni non interessano più le opere d'arte trasversali e longitudinali ma soltanto zone isolate; sono tuttavia inondate le parti basse dell'abitato di Piano del Perino e di Dolgo.

La confluenza in Po della piena avviene senza pregiudizio per l'assetto idraulico del fiume dopo 8-12 ore dal momento dell'eventuale crollo del concio centrale della Diga del Brugnello.

.....

*In sommaria sintesi dei risultati si può concludere che qualora sia realisticamente temibile il collasso della struttura, debbano **essere evacuati tutti gli abitati spondali fino a Gorreto** (provincia di GE) **interrotto il transito sulla strada statale 45 e sugli attraversamenti almeno fino a Bobbio e a valle di Bobbio evacuate tutte le porzioni di abitato come sommergibili.....**"*

Per una indicazione cartografica delle aree interessate da allagamento in base allo scenario composto secondo le modalità sopra descritte a inizio capoverso si rimanda alle tavole di questo piano.

3.2. ELEMENTI ESPOSTI

Gli elementi esposti del presente piano sono stati individuati attraverso la sovrapposizione cartografica degli scenari con le coperture DBTR RER integrate con specifici database e censimenti effettuati in passato con il supporto dei comuni dall' ex Servizio Protezione Civile della Provincia di Piacenza.

La cartografia allegata al presente piano (**Allegato 7**) contiene, se presenti, i seguenti elementi esposti in caso di collasso:

- *Centri Abitati*
- *Ponti e Gallerie - Viabilità principale*
- *Scuole*
- *Ospedali e strutture sanitarie*
- *Cabine Enel*
- *Aziende a rischio incidente rilevante – RIR (non presenti)*
- *Aziende sottoposte ad AIA (non presenti)*
- *Idrometri e pluviometri*
- *Allevamenti con n. capi > 10*
- *Campeggi*

Tali elementi provengono dal DBTR RER e da integrazioni fornite dai Comuni in seguito a specifici censimenti e sono elencati e descritti nell' **Allegato 3**.

Sono stati inoltre rappresentati elementi critici della viabilità:

- *Ponti*
- *Strade*

In particolare, si segnala il probabile coinvolgimento da parte dell'onda di collasso di alcuni nuclei dei seguenti territori comunali:

- Ottone: Ottone capoluogo, Valsigiara di Sotto
- Corte Brugnatella: Marsaglia
- Bobbio: loc. Mulino Renati, ex Terme, Ponte Gobbo, Ponte Barberino, Mezzano Scotti
- Coli: Perino
- Travo: Due Bandiere, Dolgo, Quadrelli
- Cerignale: Le Piane
- Rivergaro *: Case Buschi
- Gazzola: Croara, Canneto di Sotto
- Gossolengo: Cà di Blatta, Rossia
- Rottofreno: Mamago, Riva Trebbia, Ponte Trebbia
- Piacenza: S. Antonio, Camposanto, Belvedere, Oratorio
- Calendasco: area industriale ponte Trebbia, Malpaga, Puglia

*per Rivergaro si segnala la (necessità di effettuare chiusure ai varchi sotto la SS 45 per evitare l'allagamento del capoluogo)

Per quanto riguarda la viabilità si evidenzia in coinvolgimento di:

- diversi punti della *Strada Statale n. 45* e dei relativi manufatti di attraversamento dal confine provinciale in comune di Ottone fino al territorio del comune di Rivergaro
- tutti gli *attraversamenti e passerelle pedonali* sul F. Trebbia
- *tutti i ponti delle strade comunali e provinciali* che intersecano il corso d'acqua

Oltre alle strutture sopra menzionate, l'interessamento da parte della piena, in parte già laminata in quanto localizzati nella parte più valliva del Trebbia, del:

- viadotto della Tangenziale di Piacenza (Rottofreno, loc. S.Nicolò a Trebbia)
- ponte della SS n.9 - Via Emilia Pavese
- ponte FS per Voghera-Torino
- ponte autostrada A21 Torino-Piacenza

Il coinvolgimento della viabilità e delle strutture di attraversamento del fiume Trebbia da parte dell'onda di piena ha reso necessaria una analisi preliminare con l'individuazione dei principali punti di chiusura dei tratti stradali che si dirigono verso le aree e/o che potrebbero, pur non essendo allagati, essere interferiti strutturalmente (*es: erosione scarpata, crolli, ecc*).

Le chiusure stradali verranno decise dal C.C.S. e saranno verosimilmente effettuate in modo progressivo in funzione dello scenario in corso di svolgimento ed a partire da quelle riportate in questo documento.

Sono stati individuati n. 50 punti di chiusura stradale che riguardano la viabilità statale e provinciale ed anche alcune strade comunali che andranno integrate a livello di pianificazione comunale di emergenza con eventuali nuovi punti di chiusura.

In allegato 8 sono riportate in tabella le chiusure stradali numerate in modo progressivo da monte verso valle e definite con la lettera A, B o C in funzione della loro priorità di chiusura (A = alta, B= media, C= bassa) che andrà comunque rivalutata dal CCS in funzione dello scenario in corso di svolgimento.

Il valore di portata del corso d'acqua/altezza idrometrica a cui procedere cautelativamente all'interdizione dell'accesso ai manufatti di attraversamento (*es. Ponti*) sarà definita dai relativi enti gestori/proprietari in quanto condizionata dalle caratteristiche strutturali degli stessi manufatti.

Le chiusure stradali sono altresì riportate nelle diverse carte di dettaglio (formato A3, scala 1:5.000) ed anche in una unica carta di inquadramento dedicata alla viabilità (formato A0, scala 1:30.000).

All'interno delle aree potenzialmente allagabili **dovranno essere rilevati in modo puntuale a cura dei Comuni nell'ambito della loro pianificazione di emergenza:**

1. il numero e distribuzione dei residenti,
2. la presenza di soggetti fragili o con ridotta mobilità,
3. strutture con particolare assembramento di popolazione
4. ulteriori elementi esposti ritenuti di rilievo comunale
5. viabilità in emergenza (fase di pericolo): eventuali chiusure stradali integrative a quelle indicate nel PED e le vie di fuga per la popolazione coinvolta.
6. verifica dei dati relativi agli elementi esposti al rischio e le risorse riportate nel PED

3.3. CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO

I centri operativi di coordinamento rappresentano uno degli elementi strategici fondamentali della pianificazione di protezione civile per la gestione dell'emergenza, attraverso il puntuale monitoraggio della situazione e delle risorse. Il piano di emergenza riporta l'indicazione dell'ubicazione e dell'organizzazione dei centri operativi di coordinamento, strutturati in funzioni di supporto. L'assetto organizzativo dei diversi livelli di coordinamento, in caso di eventi prevedibili comporta l'attivazione progressiva del relativo centro operativo di coordinamento e delle funzioni di supporto, secondo specifiche fasi operative, tenendo conto che una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste.

Nell'**Allegato 4** si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS, che ha sede in Prefettura, è attivato dal Prefetto, è presieduto dal Prefetto di Piacenza o da un funzionario delegato.

Le modalità di attivazione, composizione, organizzazione e funzionamento del CCS e della SOPI sono definite nel documento Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Prefettura di Piacenza per la costituzione del "Centro coordinamento soccorsi" e della "Sala operativa provinciale integrata", sottoscritto dal Prefetto di Piacenza e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, e nel relativo allegato Composizione e modalità di attivazione del C.C.S. e della S.O.P.I.

SOPI -Sala Operativa Provinciale Integrata

La Sala Operativa Provinciale Integrata attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008. La SOPI ha sede presso la Prefettura di Piacenza ed è organizzata in funzioni di supporto che possono essere attivate in tutto o in parte in relazione all'evento.

CUP – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile.

Il CUP è la struttura permanente per la gestione della protezione civile a livello provinciale, in emergenza ed in tempo ordinario.

C.O.C. - Centro Operativo Comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista o in atto di particolare criticità, il Sindaco in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell'intera struttura comunale e può chiedere l'intervento delle diverse strutture operative della protezione civile presenti sul proprio territorio nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità. La sede e l'organizzazione della struttura di coordinamento costituiscono nel loro insieme il COC, strutturato in funzioni di supporto e attivato dal Sindaco con apposita ordinanza. L'attivazione delle funzioni di supporto può essere progressiva in relazione all'evento. Il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola funzione quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale.

C.O.R. - Centro Operativo Regionale

È il presidio permanente dell'Agenzia, organizzato in una Sala Operativa, ha la funzione di raccordo tecnico e operativo fra i centri di coordinamento sul territorio, le sedi operative regionali ed il Dipartimento nazionale della protezione civile.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza, Emergenza Territoriale 118 Piacenza.

3.4. AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA

Le aree logistiche per l'emergenza sono:

- aree di attesa della popolazione per la prima accoglienza
- aree di ricovero/assistenza alla popolazione, scoperte (*per accampamenti*) e coperte (*edifici esistenti*)
- aree di ammassamento di soccorritori e risorse.

Queste aree sono state individuate dai singoli Comuni in sede di pianificazione di protezione civile, ivi comprese le procedure di accesso all'utilizzo di dette strutture, anche attraverso accordi o convenzioni.

Vengono quindi verificate dai Comuni e meglio specificate nei rispettivi piani comunali di protezione civile ed in caso di evento o in fase previsionale la fruibilità di ciascun'area andrà nuovamente verificata.

Nell' **Allegato 5** si riporta l'elenco delle aree e strutture d'emergenza fruibili in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1. ed alla mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario.

3.5. MATERIALI E MEZZI

Nel piano è stato individuato il magazzino per i beni di pronto impiego, necessari all'assistenza alla popolazione con le modalità di attivazione per la distribuzione degli stessi verso le aree di emergenza.

Nella tabella dell'**Allegato 6** è riportato l'elenco e l'ubicazione delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto.

3.6. CARTOGRAFIE

In **Allegato 7** sono riportate le mappe dello scenario di collasso elaborate dal soggetto gestore integrate come meglio specificato al cap. 3.1.

La cartografia in allegato è composta da:

- n. 1 carta di sintesi (inquadramento territoriale e scenario), scala 1:50.000, formato A0
- n. 8 carte di dettaglio con gli elementi esposti, scala 1:25.000, formato A3
- n. 23 carte ortofotografiche aree coinvolte dallo scenario di collasso, scala 1:5.000 (formato A3)
- n.1 carta di inquadramento viabilità con solo le chiusure stradali, scala 1:30.000, formato A0

I tematismi rappresentati sono:

- aree interessate dallo scenario di collasso
- centri di coordinamento
- aree e strutture di emergenza
- strutture operative (*VVF, Carabinieri, ecc..*)
- infrastrutture di trasporto
(*autostrade, strade statali/provinciali/, rete ferroviaria*)
- strutture sanitarie (*ospedali, RSA*)
- sensori (*idrometri e pluviometri*)
- cabine Enel
- scuole
- allevamenti n.capi > 10
- campeggi
- elementi critici della viabilità
(*ponti*)
- punti di chiusura rete stradale in caso di collasso

4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento:

- rilascio in alveo di quantitativi consistenti d'acqua contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle)
- cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore della diga e dell'Agenzia ARSTePC.

Legenda tabelle

h	= livello d'acqua nel serbatoio
Q_s	= portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico
Q_{tot}	= portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)
QA_{max}	= portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806
Q_{min}	= soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga

4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI

4.1.1 Rischio diga

RISCHIO DIGA		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	PIENA	$h > 777,00 \text{ m s.l.m.}^*$ Livello d'acqua nel serbatoio è superiore alla quota autorizzata *Viene comunicata l'attivazione della fase quando il livello supera 777,60 m s.l.m.
	SISMA	Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (<i>fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia</i>) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.
VIGILANZA RINFORZATA	METEO	Si teme o presume il superamento di $h = 778,20 \text{ m s.l.m.}$ Quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena
	SISMA	I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano: 1. Anomali comportamenti di cui sotto 2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino: •pericolo di rilascio incontrollato di acqua •pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde
	OSSERVAZIONI	Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico
	DIFESA	Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile

	ALTRI EVENTI	Altri eventi anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga
PERICOLO	METEO	h > 778,20 m s.l.m. Livello d'acqua nel serbatoio è superiore alla quota limitata raggiungibile in via straordinaria in caso di piena
	SISMA	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde	Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso
	ALTRI EVENTI	Filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
COLLASSO	RILASCIO INCONTROLLATO DI ACQUA	Al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di dissesto interessanti gli argini e/o l'alveo (sifonamenti nel terreno di fondazione) che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

4.1.2 Rischio idraulico a valle

RISCHIO IDRAULICO A VALLE		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	METEO	$Q_s > 0 \text{ m}^3/\text{s}$ * In previsione o comunque all' inizio di operazioni di scarico effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, in condizioni di piena prevista o in atto *L'attivazione della fase viene comunicata quando la portata scaricata è superiore a 14mc/sec
ALLERTA	METEO	$Q_{\text{tot}} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" (Q_{min})

*La fase di Preallerta per rischio idraulico a valle **verrà comunicata al superamento** di una portata scaricata pari o superiore a **14 m³/s**, ossia alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione".

4.2. COMUNICAZIONE PER L'ATTIVAZIONE DELLE FASI

Per ciascuna fase di allerta, il Documento di Protezione Civile della diga (UTG – Genova) stabilisce il flusso delle comunicazioni da diramare e/o ricevere ed il modello attraverso il quale tali comunicazioni vengono effettuate.

Le fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate ai soggetti interessati tra cui l'Agenzia ARSTePC della Regione Emilia-Romagna. L'Agenzia, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014, è responsabile dell'allertamento degli Enti e soggetti per il territorio a valle della Diga.

Il Gestore invia all'Agenzia le comunicazioni di attivazione delle fasi ad un indirizzo di posta elettronica dedicato e secondo la procedura già condivisa tra il Gestore e l'Agenzia con nota prot. 75513u del 06/11/2023.

La procedura contiene specifiche istruzioni tecniche che dovranno essere rispettate in sede di invio del messaggio dal Gestore all'Agenzia, al fine di consentire l'inoltro automatico ed immediato della comunicazione del Gestore a tutti gli Enti e le strutture operative indicate nell'allegato 2 del Piano.

Le comunicazioni del Gestore all'Agenzia sono sempre precedute da una telefonata.

Ai fini dell'invio delle comunicazioni previste dal presente Piano sono utilizzati i medesimi contatti forniti dai soggetti interessati per la ricezione delle notifiche del Sistema di Allertamento Regionale ai sensi della DGR.1761/2020 e s.m.i. .

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate dal gestore della diga: IREN ACQUA GAS Mediterranea Acque e dall'Agenzia ARSTePC, per ciascuna fase di allerta.

Le comunicazioni vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell' Allegato 1 del presente piano.

4.2.1 IREN ACQUA - (Gestore)

Le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate agli enti interessati tramite un modello, secondo le disposizioni indicate nel Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Genova con Decreto Prefettizio n. **65895/1582/2004 del 25/09/2023**

Nella comunicazione dell'attivazione di ciascuna fase, il gestore riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- il livello dell'invaso
- l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l'entità dei danni "lievi o riparabili" o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile.

Con analogo modello, il gestore comunica l'evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l'avevano determinata, il rientro della fase di allerta con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

Tali comunicazioni vengono inviate dal gestore ai soggetti indicati nell' Allegato 2, limitatamente agli enti e alle strutture elencati nei paragrafi successivi.

Si riportano esclusivamente gli enti e le strutture competenti per la Regione Emilia-Romagna, demandando alla lettura del DPC l'approfondimento sugli enti e le strutture delle Regioni Liguria e Lombardia che ricevono le comunicazioni del gestore della diga.

RISCHIO DIGA

In caso di Rischio Diga, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all' **Allegato 1** a:

- Prefettura - UTG di Piacenza
- UTD di Milano
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - COR
- Autorità idraulica competente: USTPC Piacenza / AIPO U.O. di Piacenza
- Centro Funzionale: ARPAE-SIMC CF
- Provincia di Piacenza
- Consorzio di Bonifica di Piacenza

Nel solo caso di *COLLASSO*, il gestore invia la comunicazione direttamente ai Comuni interessati dall'evento.

In caso di **contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga"**, il Gestore applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

In caso di **sisma** il gestore comunica subito all' UTD di Milano, per il tramite dell'Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive ed integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi all' UTD di Milano sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi.

In quest'ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

L'UTD di Milano invia la nota tecnica del gestore sull'esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - COR
- Prefettura - UTG di Piacenza

RISCHIO IDRAULICO A VALLE

In caso di Rischio Idraulico a valle, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all' **Allegato 1** a:

- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - COR
- Autorità idraulica competente: USTPC - Piacenza / AIPO U.O. di Piacenza
- ARPAE-SIMC CF
- DG Dighe/UTD di Milano

In caso di **contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”**, il Gestore applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

4.2.2 Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l’Agenzia ARSTePC – COR provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti (Allegato 2):

1. Dipartimento nazionale di Protezione Civile
2. Prefettura - UTG di Piacenza
3. UT - Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Piacenza (USTPC - PC)
4. AIPO - Ufficio Operativo di Piacenza
5. Provincia di Piacenza
6. Consorzio di Bonifica di Piacenza
7. Comuni di Ottone, Zerba, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Travo, Gazzola, Rivergaro, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Piacenza, Calendasco
8. Direzione Regionale Vigili del Fuoco
9. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
10. Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
11. Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile di Piacenza
12. Centro Funzionale ARPAE SIMC (Servizio Idro-Meteo- Clima)
13. Regione Emilia-Romagna - Area Geologia, suoli e sismica

Gestori viabilità come da Sistema di Allertamento:

1. Compartimento viabilità ANAS Emilia-Romagna
2. Società autostradale: SATAP A21 Torino-Piacenza
3. RFI - Direzione regionale Emilia-Romagna
4. Compartimento Regionale Polizia Stradale

Gestori dei servizi essenziali come da Sistema di Allertamento:

1. IREN Emilia SpA
2. Enel Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
3. Telecom Direzione regionale Emilia -Romagna
4. 118 Emilia-Romagna

5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per “rischio diga” e per “rischio idraulico a valle” attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate dal DPC approvato dalla Prefettura - UTG di Genova con Decreto Prefettizio n. **65895/1582/2004 del 25/09/2023**

Il modello di intervento individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. – C.C.S. - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Un importante strumento di riferimento per la valutazione delle criticità esistenti e/o previste e degli scenari d'evento è costituito dal sito internet ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>).

Tutti i soggetti del Sistema di Protezione Civile sono tenuti a consultare quotidianamente tale sito internet (AllertaMeteo) per informarsi sulle criticità previste sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici e, in fase di emergenza, per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione in atto.

Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte dell'Agenzia ARSTePC o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito internet ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna

Per quanto concerne le azioni attuate dai Comuni, si rimanda ai singoli Piani Comunali di protezione civile, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

Si precisa inoltre che, in riferimento alle azioni illustrate nel presente modello di intervento, per “presidio territoriale” si intendono il “presidio territoriale idrogeologico” e il “presidio territoriale idraulico” così come disposto ai paragrafi 2.2.1. e 2.2.2. del *“Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”*, approvato con DGR 1761/2020 (e s.m.i.).

Le comunicazioni relative all'attivazione delle fasi per rischio diga e rischio idraulico a valle hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di protezione

civile di mettere in atto specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi, che progressivamente saranno necessarie per fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale, le principali azioni per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale secondo le diverse fasi, che costituiscono una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno della propria pianificazione.

5.1. IREN AQUA (GESTORE)

Il Gestore della diga, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

RISCHIO DIGA IREN ACQUA (GESTORE)	
PREALLERTA PIENA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione
	Attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli eventuali effetti dei fenomeni in atto
	Comunica tempestivamente all' Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
PREALLERTA SISMA	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di magnitudo e distanza epicentrale
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili
	Comunica tempestivamente a UTD Milano la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive
	Completata la procedura, comunica a UTD Milano gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi
	In caso di attivazione della fase successiva, invia contestualmente le due comunicazioni: gli esiti complessivi dei controlli e la comunicazione di attivazione della fase
	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario

VIGILANZA RINFORZATA	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	In caso di evento di piena , apre gli scarichi, quando necessario, per non superare la quota di massimo invaso, pari a 778,20 m s.l.m.
	In caso di sisma , integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti
	Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA se non già attuate
	Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti del fenomeno in corso
	Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni, sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze
	Presenta, ai destinatari previsti nel DPC, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.
COLLASSO	Prosegue le azioni della fase di PERICOLO
	Informa immediatamente dell'attivazione della fase, tutti i soggetti interessati compresi i Comuni, specificando l'evento e la possibile evoluzione.

RISCHIO IDRAULICO A VALLE IREN ACQUA (GESTORE)	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Al superamento di 14 m³/s di portata scaricata, comunica l'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata, ai soggetti di cui al par. 4.2.1.
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min} di 100 m³/s
	Comunica tempestivamente all' Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Comunica l'attivazione della fase e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento della portata Q_{min} pari a 100 m³/s.
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali ΔQ 50 m³/s , unitamente alle comunicazioni previste per la fase precedente.

5.2. AGENZIA ARSTePC – CENTRO OPERATIVO REGIONALE

RISCHIO DIGA Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale	
PREALLERTA	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal Gestore, allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza
	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore.
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni con ARPAE-SIMC CF e con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Riceve dall'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e dagli Enti e strutture operative, segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni
	Riceve dall' Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza comunicazione delle eventuali attivazioni dei presidi territoriali e dei Centri di Coordinamento
	Riceve dall' Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento Provinciale del Volontariato di protezione civile
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta dall' Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza ovvero di Enti e Strutture Operative a supporto degli interventi necessari per la gestione dell'evento.
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Si interfaccia con ARPAE-SIMC CF, IREN ACQUA GAS Mediterranea Acque, UTG di Piacenza, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza ed AIPO (anche autorità idrauliche) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA se non già attuate

	Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR in caso in cui venga attivato.
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO se non già attuate
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita
RISCHIO IDRAULICO A VALLE Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA RISCHIO DIGA
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e riceve dall'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e dagli Enti e strutture operative, segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita

5.3. UFFICIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DI PIACENZA

AUTORITÀ IDRAULICA – NEL TRATTO DEL F. TREBBIA DAL CONFINE CON LA REGIONE LIGURIA
FINO AL PONTE DI STATTO

RISCHIO DIGA	
Ufficio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Piacenza	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, IREN ACQUA GAS Mediterranea Acque, la Prefettura - UTG di Piacenza e l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale e AIPO in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
	Riceve da Enti e strutture operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni, e ne dà comunicazione al COR.
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'apertura della sala operativa territoriale H24 secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del CCS se attivato
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con il COR
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'eventuale attivazione di ogni eventuale attività preparatoria e di supporto alle azioni degli enti o strutture coinvolte nell'emergenza
	Mantiene i contatti con i Comuni / C.O.C. attivi interessati ai fini della verifica e del supporto all'attivazione dei relativi piani di emergenza
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate

RISCHIO IDRAULICO A VALLE Ufficio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Piacenza	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA se attivata
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale per quanto di competenza dandone comunicazione al COR
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA RISCHIO DIGA se attivata
	Fornisce, se richiesto, supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con il COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'apertura della sala operativa territoriale H24 secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR

5.4. ARPAE-SIMC - CENTRO FUNZIONALE

RISCHIO DIGA ARPAE-SIMC - Centro Funzionale	
PREALLERTA	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e della rete radar meteorologica regionale
	Comunica tempestivamente all'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
	Effettua l'aggiornamento degli scenari d'evento attesi sulla base delle informazioni ricevute dal gestore e dalla situazione meteo prevista e in atto.
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Supporta le strutture competenti nella valutazione degli scenari di allagamento
RISCHIO IDRAULICO A VALLE ARPAE-SIMC - Centro Funzionale	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	Mantiene il presidio h24

5.5. PREFETTURA - UTG DI PIACENZA

RISCHIO DIGA Prefettura - UTG di Piacenza	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e il COR
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza e adotta, coordinandosi con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), anche in composizione ristretta
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'attivazione e l'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali e ai Centri di coordinamento locali
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta ogni misura necessaria a garantire l'efficacia degli eventuali interventi di soccorso tecnico urgente e di assistenza alla popolazione.
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Assume nell'immediatezza dell'evento la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale, con l'Agenzia ARSTePC e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza

RISCHIO IDRAULICO A VALLE Prefettura - UTG di Piacenza	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

5.6. COMUNI (E UNIONI DI COMUNI)

RISCHIO DIGA Comuni (e Unioni di Comuni)	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione a tale tipologia di rischio
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale di propria competenza e alle eventuali attività di assistenza alla popolazione
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza
	Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza
	Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio sull'evento in atto e sulle necessarie misure di autoprotezione da adottare per i fenomeni previsti
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, per il supporto alle attività di gestione dell'evento
	Mantengono un flusso di comunicazioni con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura - UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Richiedono, se necessario, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza il concorso del volontariato, mezzi e materiali, per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza in merito alle misure attuate per fronteggiare l'evento in corso e a salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata

	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento e l'interdizione degli attraversamenti comunali del corso d'acqua.
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio, comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare emettono eventuali ordinanze di sgombero e di chiusura dei tratti stradali di competenza
	Assumono tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza
RISCHIO IDRAULICO A VALLE Comuni (e Unioni di Comuni)	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile ed individuati diversamente
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza

5.7. PROVINCIA DI PIACENZA

RISCHIO DIGA Provincia di Piacenza	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Garantisce la reperibilità H24
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (valuta limitazioni della viabilità, chiusure di ponti....) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza. Individua i percorsi alternativi per garantire i flussi veicolari.
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate

	Presidia la rete stradale di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative, effettua le chiusure stradali necessarie e dei ponti interagenti con la possibile area di danno in caso di collasso.
	Mette in atto tutte le misure necessarie a contrastare l'evento e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza
RISCHIO IDRAULICO A VALLE Provincia di Piacenza	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

5.8. CONSORZIO DI BONIFICA PIACENZA

RISCHIO DIGA Consorzio di Bonifica di Piacenza	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e agli altri enti interessati
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di Piacenza ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e ad ARPAE-SIMC CF
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni.

	Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO , se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE Consorzio di Bonifica di Piacenza	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

5.9. AIPo

AUTORITÀ IDRAULICA PER IL FIUME TREBBIA DAL PONTE DI STATTO FINO AL FIUME PO

RISCHIO DIGA AIPo	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e agli altri enti interessati
	Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di Piacenza ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e ad ARPAE-SIMC CF
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni.
	Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate

RISCHIO IDRAULICO A VALLE AIPO	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza e ad ARPAE-SIMC CF

5.10. VIGILI DEL FUOCO

RISCHIO DIGA VIGILI DEL FUOCO	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Comunicano tempestivamente a Prefettura - UTG di Piacenza e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza eventuali segnalazioni di criticità in atto pervenute al comando Provinciale.
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Richiedono all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, anche per il tramite della Prefettura, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	Forniscono supporto al COR se richiesto dall'Agenzia
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Dispongono immediatamente l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
RISCHIO IDRAULICO A VALLE VIGILI DEL FUOCO	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

5.11. SANITÀ

RISCHIO DIGA Sanità	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Segnala tempestivamente alle Prefettura - UTG di Piacenza eventuali criticità in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE Sanità	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia ARSTePC

5.12. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

RISCHIO DIGA Enti gestori di reti ed infrastrutture	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verifichino situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Richiedono all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Partecipano con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (per gli enti gestori della viabilità stradale e ferroviaria anche la relativa interdizione se necessaria) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Piacenza. Individuano nel caso percorsi alternativi per garantire i flussi veicolari.
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verifichino situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Chiudono la viabilità della rete stradale di competenza nelle zone interessate da allagamenti, e le infrastrutture (ponti, viabilità...) interagenti con lo scenario di collasso individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione

RISCHIO IDRAULICO A VALLE Enti gestori di reti ed infrastrutture	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verifichino situazioni di crisi, atte a ripristinare la funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione

5.13. AREA GEOLOGIA, SUOLI E SISMICA - RER

RISCHIO DIGA Area geologia, suoli e sismica -RER	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE-SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme ad ARPAE-SIMC CF e all'Agenzia ARSTePC
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia ARSTePC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE Area geologia, suoli e sismica	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia ARSTePC

5.14. COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

RISCHIO DIGA Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, nella predisposizione di un adeguato sistema di informazione (preventiva, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile **collasso dello sbarramento**.

Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei probabili **tempi di propagazione dell'onda di piena** lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Qui di seguito si riportano alcuni dati estratti dal documento commissionato dall'ente gestore all'Università di Genova *"Studio del comportamento dell'alveo del torrente Brugnato a valle della diga del lago del Brugnato e del torrente Noci a valle della diga del lago di Valnoci – Relazione Finale- (1990)"*; i valori riportati sono indicativi poiché variazioni morfologiche della quota del piano campagna possono aver modificato il dato su velocità e profondità del battente idraulico.

Tempi indicativi di propagazione **dell'onda in caso di collasso**

Sezione n.	Località	Comune	Tempo	Portata	Altezza	Velocità
			hh:mm	m ³ /s	m	km/h
39	Ottone	Ottone	01:37	3766	12.53	-
51	Valsigara	Ottone	01:56	3715	12.92	-
74	Marsaglia	Cortebrugatella	03:44	3460	9.31	-
82	Bobbio	Bobbio	06:49	3121	6.21	-
94	Perino	Coli	08:25	3033	8.67	-
97	Travo	Travo	09:39	2942	5.24	-
102	Rivergaro	Rivergaro	11:32	2832	5.62	-
109	La Noce	Rottofreno	14:27	2642	2.62	-

Tabella 1. - Sezioni e dati estrapolati dallo *"Studio del comportamento dell'alveo del torrente Brugnato a valle della diga del lago del Brugnato e del torrente Noci a valle della diga del lago di Valnoci – Relazione Finale – Univ. Genova 1990"*

La tabella seguente è invece indicativa dei tempi di propagazione di **un'onda di piena** dovuta alla massima portata dei rilasci della diga, effettuati attraverso gli **organi di scarico**.

Sezione n.	Località	Comune	Tempo	Portata	Altezza	Velocità
			hh:mm	m ³ /s	m	km/h
31	Briglia Gorreto	Gorreto (GE)	00:35	579	1,75	-

Tabella 2. Sezioni e dati estrapolati dallo “Studio del comportamento dell'alveo del torrente Brugneto a valle della diga del lago del Brugneto e del torrente Noci a valle della diga del lago di Valnoci in relazione al funzionamento degli scarichi – Univ. Genova 1990”

Si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco (art.12 della L. 265/1999 e s.m.i.) ed è esplicitamente menzionata tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile di cui all'art. 2 del DLgs. 1/2018.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di protezione civile comunali o intercomunali dei Comuni territorialmente interessati.

Nell'ambito della già menzionata attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di **segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione** - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento.

In particolare, i Comuni dovranno censire, nell'ambito dei propri piani di protezione civile, le attività produttive nelle aree comprese nel perimetro dello scenario di alluvionamento delle onde di piena (collasso) e i cittadini ivi residenti anche al fine di effettuare specifiche campagne informative e di sensibilizzazione della popolazione sui comportamenti di autotutela da attuare in caso di evento.

Si ritiene opportuno non solo prevedere un ampio e sistematico coinvolgimento della popolazione, a mezzo di incontri, assemblee pubbliche, conferenze, etc., ma anche verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/02/2013 (G.U. n. 97 del 26 aprile 2013) "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"
- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 "Codice della protezione civile"

- “Indicazioni operative per l’individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza” del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001
- “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021

7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”
- Delibera di Giunta n.728 del 21 maggio 2018 “Prime disposizioni in attuazione del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 Codice della Protezione Civile in materia di pianificazione dell’emergenza”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10 settembre 2018 “Approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile”
- Delibera di Giunta Regionale n. 1761 del 30 novembre 2020 “Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 962/2018.”
- Delibera di Giunta Regionale n. 1103 del 04 luglio 2022 “Pianificazione regionale di Protezione civile: individuazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e connessi criteri organizzativi di cui al Codice di Protezione civile e approvazione dello schema di “Accordo per la costituzione in presenza di emergenze di protezione civile di un Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) e della Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)”
- Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 20 febbraio 2023 “Approvazione dei documenti “Schema per la predisposizione dei Piani di Protezione civile a livello provinciale/città metropolitana e d’ambito e Servizio dei dati geografici Indirizzi pianificazione provinciale”
- Accordo per la costituzione, in presenza di emergenze di protezione civile, di un ‘Centro Coordinamento Soccorsi’ e della ‘Sala Operativa Provinciale Integrata’ tra Prefettura e Regione Emilia-Romagna sottoscritto in data 04/04/2023
- Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Genova 65895/1582/2004 del 25/09/2023 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Brugnato.

8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Elenco dei soggetti destinatari delle comunicazioni
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
5. Aree logistiche per l'emergenza
6. Materiali e mezzi
7. Cartografia
8. Chiusure stradali

Allegato 1.

Modello per le comunicazioni

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal Gestore e dall'Agenzia STPC per comunicare l'attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di cui all'Allegato 1. Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

Sezione 1. Elenco dei destinatari

Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

Sezione 3. Valori attuali

In questa sezione sono riportati i valori dell'invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell'invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

Sezione 4. Valori di riferimento

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l'attivazione delle fasi di allerta

Sezione 5. Motivo dell'attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti - motivo del rientro della fase

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

Sezione 6. Esito dei controlli

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l'entità dei danni "lievi o riparabili" o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile.

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
1	Prefettura - UTG di Xxxxxx			
	Ufficio Tecnico Dighe di Xxxxxxx			
	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile			
	ARSTePC - Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Xxxxx			
	ARPAE-SIMC CF			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di			
	Comune di			

(1) barrare la casella di interesse

"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA ☐)				"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	☐	☐	☐	Preallerta	☐	☐	☐
Vigilanza rinforzata	☐	☐	☐	Allerta	☐	☐	☐
Pericolo	☐	☐	☐				
COLLASSO	☐	☐	☐				

Valori attuali		
3	Quota invaso attuale	msm
	Pioggia totale da inizio evento	mm
	Intensità pioggia in atto	mm/h
	Eventuali altri dati significativi	
	Portata scaricata	m ³ /s
	di cui da soglie libere	m ³ /s
	di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati	m ³ /s
	Ora prevista apertura scarichi	hh:mm
	Portata che si prevede di scaricare	m ³ /s
	di cui ...	m ³ /s
	di cui ...	m ³ /s
	Ora prevista raggiungimento fase successiva	hh:mm

Valori di riferimento		
4	Quota autorizzata	msm
	Quota massima di regolazione	msm
	Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena	msm
	Quota di massimo invaso	
	Portata massima transitabile in alveo Q _{Amax}	m ³ /s
	Portata di attenzione Q _{min}	m ³ /s
	Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q _{min}	m ³ /s
	Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)	m ³ /s
	Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q _{min} (rischio idraulico a valle)	m ³ /s

Note	5	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	6	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

Allegato 2.

Elenco dei soggetti destinatari delle comunicazioni

L'Agenzia, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014, è responsabile dell'allertamento degli Enti e delle strutture operative indicate nel PED, al fine dell'attuazione delle attività di competenza previste dal Piano.

L'Agenzia ARSTePC della Regione Emilia-Romagna trasmette le comunicazioni ricevute dal Gestore agli enti e alle strutture operative indicate

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

1. Dipartimento nazionale di Protezione Civile
2. Prefettura - UTG di Piacenza
3. UT - Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Piacenza (USTPC - PC)
4. AIPO - Ufficio Operativo di Piacenza
5. Provincia di Piacenza
6. Consorzio di Bonifica di Piacenza
7. Comuni di Ottone, Zerba, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Travo, Gazzola, Rivergaro, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Piacenza, Calendasco
8. Direzione Regionale Vigili del Fuoco
9. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
10. Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
11. Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile di Piacenza
12. Centro Funzionale ARPAE SIMC (Servizio Idro-Meteo- Clima)
13. Regione Emilia-Romagna - Area Geologia, suoli e sismica

Gestori viabilità come da Sistema di Allertamento:

1. Compartimento viabilità ANAS Emilia-Romagna
2. Società autostradale: SATAP A21 Torino-Piacenza
3. RFI - Direzione regionale Emilia-Romagna
4. Compartimento Regionale Polizia Stradale

Gestori dei servizi essenziali come da Sistema di Allertamento:

1. IREN Emilia SpA
2. Enel Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
3. Telecom Direzione regionale Emilia -Romagna
4. 118 Emilia-Romagna

Allegato 3. Elementi esposti

Risultano essere presenti elementi esposti solamente in caso di collasso

Si demanda ai Comuni e ai piani comunali di protezione civile il compito di verificare, integrare e specificare i dati relativi alle attività localizzate nelle aree a rischio.

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO				
TIPOLOGIA	ELEMENTO ESPOSTO (elementi che ricadono nel perimetro di inondazione)			
	Comune	Denominazione	indirizzo	note
Strutture scolastiche	Ottone	Scuola infanzia	Via Roma 31	Tel 0523930580
		Scuola primaria 'A.Casazza'	Via Roma 31	Tel 0523930580
		Scuola secondaria 1° grado 'A.Toscanini'	Via Roma 31	Tel 0523930622
	Corte Brugnatella	Scuola infanzia 'Santa Rita'	Loc. Marsaglia Via Genova	Tel 0523962816
	Coli	Scuola infanzia 'Ida Martini Torre'	Loc. Perino Via Municipio 1	Tel 0523938258
		Scuola Primaria 'Ida Martini Torre'	Loc. Perino Via Municipio 1	Tel 0523938258
Campeggi	Bobbio	Camping Ponte Gobbo	Loc. San Martino Terme , n.4	Tel 0523936927
	Coli	Camping Ponte Barberino	Str. Vecchia Statale 45, n.1	Cell. 3208760208
		Camping La Preda	Loc. Perino	Cell. 3476009816
	Travo	Camping Val Trebbia	Loc. Campo sportivo comunale	Cell. 3384614824
	Rivergaro	River Camping	Via Trebbia n.1	Cell. 3757763138
Allevamenti rilevanti per numero di capi (> 10 capi)	Gazzola	Az.agr. La Torrazza	Loc. Canneto di Sotto Strada Serio n.7	Ovini 126 capi
	Gossolengo	Az.agr. Merlini Mario	Loc. Rossia Via Matteotti n.7	Bovini 8 capi + 8 capi
	Calendasco	Az.agr. Cagnoni Giampiero	Loc. Mastruzzo Via della Puglia	Bovini 225 capi
	Piacenza	Az.Agr. Casabella di Buzzini s.s.	Loc. Mezzanino Pusterla Via Agosti n.31	Bovini 21 capi
Strutture sanitarie	Assenti			
Impianti RIR	Assenti			
Stabilimenti AIA	Assenti			
Depositi o magazzini	Assenti			

Allegato 4. Strutture operative

La fruibilità delle strutture operative al verificarsi degli scenari (SCARICO e COLLASSO) oggetto di questo piano è specificata nella seguente tabella.

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA	FRUIBILITA'	
		SCARICO	COLLASSO
C.C.S. Centro Coordinamento Soccorsi	Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso sede della Prefettura - UTG di Piacenza, via san Giovanni n. 17- Piacenza	SI	SI
	<i>Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale Integrata sempre presso la Prefettura stessa.</i>		
S.O.P.I. Sala Operativa Provinciale integrata	La SOPI ha sede presso il CCS nei locali della Prefettura - UTG di Piacenza, via san Giovanni n. 17- Piacenza	SI	SI
C.O.C. Centro Operativo Comunale	Ottone: c/o Municipio - Piazza del Municipio, 1	SI	NO
	Zerba: c/o Municipio – via Provinciale n. 72	SI	SI
	Cerignale: c/o Municipio - via Capoluogo, 1	SI	SI
	Cortebrugnatella: c/o Municipio - Piazza Balletti, 2 (Marsaglia)	SI	NO
	Bobbio: c/o Municipio - Piazzetta Santa Chiara, 1	SI	SI
	Coli: via del Municipio, 1 c/o sede municipale in frazione di Perino	SI	SI
	Travo: c/o Municipio - Piazza Trento, 21	SI	SI
	Rivergaro: c/o sede Polizia Loc. – str. Prov. di Gossolengo, 6/D	SI	SI
	Gazzola: c/o Municipio - via Roma, 1	SI	SI
	Gossolengo: c/o Municipio - Piazza Roma, 16	SI	SI
	Gragnano T.se: c/o Municipio - via Roma, 121	SI	SI
	Rottofreno: c/o Uff. Tec. via XXV Aprile, 49 S. Nicolò a Trebbia	SI	SI
	Piacenza: Largo Anguissola, 1 - c/o Centro Sportivo	SI	SI
	Calendasco: c/o Municipio - via G. Mazzini, 4	SI	SI

C.O.R. Centro Operativo Regionale	Il COR ha sede presso l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna in Viale Silvani, 6 - Bologna	SI	SI
VIGILI DEL FUOCO	• Comando Provinciale di Piacenza – Strada Val Nure, 9 • Distaccamento Permanente di Bobbio - via dell'Artigianato, 2	SI SI	SI NO
CARABINIERI	• Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza - Via Beverora, 54 • Comando Compagnia di Bobbio - viale Garibaldi 4 • Comando Stazione Rivergaro - via Meucci 2 • Comando Stazione S. Nicolò (Rottofreno) - via Agazzano 20	SI SI SI SI	SI SI SI SI
118 / Sanità	• Emergenza Territoriale 118 Piacenza – Via Anguissola, 5 • Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15 • Pronto Soccorso Osped. Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo • Ospedale di comunità di Bobbio - Viale Garibaldi 3 • Centrale Operativa 118 PR (<i>Emilia Ovest</i>) - Via del Taglio, 8 Parma	SI SI SI SI SI	SI SI SI SI SI
CARABINIERI FORESTALI	Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2	SI	SI
VOLONTARIA TO DI PROTEZIONE CIVILE	<i>Coordinamento prov. del volontariato di Piacenza:</i> • Sede di Strada Val Nure 11 – Piacenza • Magazzino di Via Pennazzi 17 – Piacenza	SI SI	SI SI

FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)
COMPOSIZIONE del CCS c/o Prefettura - UTG di Piacenza

FUNZIONE	REFERENTE	ENTI E STRUTTURE OPERATIVE AFFERENTI LA FUNZIONE
UNITÀ DI COORDINAMENTO	- Prefettura di PC - ARSTPC - UT di Piacenza	- Referenti funzioni di supporto
RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE	- Prefettura di PC - VVF Piacenza	- Vigili del Fuoco - Forze Armate - Forze di Polizia - SAER - Altri referenti
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- ARSTPC - UT di Piacenza	- ARSTPC - UT di Piacenza - Enti locali territorialmente interessati - Coordinamento prov.le del Volontariato - CRI - Associazioni di categoria interessate - Eventuali altri
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	- Azienda AUSL - PC	- Azienda AUSL - 118-Servizio Emergenza e Urgenza e soggetti/enti convenzionati - Sanità Presidi Ospedalieri - Dipartimento Sanità Pubblica - Enti locali territorialmente interessati - Forze Armate - Volontariato sociale e sanitario - Eventuali altri
LOGISTICA MATERIALI E MEZZI	- Prefettura di PC	- ARSTPC - UT di Piacenza - Coordinamento prov.le del Volontariato - Forze Armate - Vigili del Fuoco - Eventuali altri
TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA	- Prefettura di PC	- TELECOM - TIM - WIND TRE - OMNITEL - Forze Armate - Coordinamento prov.le del Volontariato - altre associazioni di radioamatori
ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ	- Prefettura di PC - Provincia di Piacenza - RFI	- Provincia di PC Servizio Viabilità e Polizia Provinciale - Polizia Stradale - Forze dell'Ordine - ANAS - Autostrade per l'Italia A1 - SATAP A21 - RFI-TPER - Eventuali altri
SERVIZI ESSENZIALI	- Prefettura di PC	- ARSTPC - UT di Piacenza - ENIA - ENEL - TERNA - Lepida - Eventuali altri gestori - ARPAE PC

ATTIVITÀ AEREE	- Prefettura di PC	- Forze Armate - VVF - PC - Comando Aeroporto S. Damiano
TECNICA E DI VALUTAZIONE	- VVF Piacenza - ARSTPC - UT di Piacenza - AIPo	- Vigili del Fuoco - Consorzio di Bonifica di Piacenza - ARPAE CF - AIPo - ARPAE Piacenza - Eventuali altri
CENSIMENTO DANNI E RILIEVO AGIBILITÀ	- Regione Emilia-Romagna—Area geologia, suoli e sismica - VVF Piacenza - ARSTPC- UT di Piacenza	- Regione Emilia-Romagna – Area geologia, suoli e sismica - VVF Piacenza - ARSTPC - UT di Piacenza - Altri
VOLONTARIATO	- Prefettura di PC - ARSTPC- UT di Piacenza	- ARSTPC - UT di Piacenza - Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Pc - CRI - Altri
RAPPRESENTANZA DEI BENI CULTURALI	- Soprintendenza archeologica dei beni artistici e culturali	- Regione E-R - Provveditorato OO.PP. - Soprintendenza Beni culturali - Eventuali altri
STAMPA E COMUNICAZIONE	- Prefettura di PC	- Enti Locali territorialmente interessati - Organi di informazione - Eventuali altri
SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	- Prefettura di PC - ARSTPC - UT di Piacenza - Provincia di Piacenza	- Regione Emilia-Romagna - Enti locali territorialmente interessati - Eventuali altri
CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA	- Prefettura di PC - ARSTPC - UT di Piacenza - Provincia di Piacenza	- Enti locali territorialmente interessati - Eventuali altri

Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

La fruibilità delle aree e centri logistici di emergenza al verificarsi degli scenari (SCARICO e COLLASSO) oggetto di questo piano è specificata nella seguente tabella.

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE	FRUIBILITA'	
		SCARICO	COLLASSO
C.O.C. OTTONE	Aree di attesa della popolazione: 1. Piazza della Vittoria 2. Campo Sportivo Comunale, via Piacenza 3. Parcheggio, via Roma	SI SI SI	NO NO NO
	Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Palestra comunale	SI	NO
	Aree assistenza popolazione (campo tende): -		
	Aree di ammassamento soccorritori e risorse: 1. Palestra comunale	SI	NO
C.O.C. ZERBA	Aree di attesa della popolazione: 1. Piazza Municipio, S.P. 18	SI	SI
	Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Centro Sovracomunale di Protezione Civile, loc. Pej S.P. 18	SI	SI
	Aree assistenza popolazione (campo tende): 1. Campo Sportivo, st.da Diga Boreca (S.P. 18)	SI	SI
	Aree di ammassamento soccorritori e risorse: 1. Campo Sportivo, st.da Diga Boreca (S.P. 18)	SI	SI
C.O.C. CERIGNALE	Aree di attesa della popolazione: 1. Parcheggio Comunale 2. Area attrezzata ricreativa, loc. Pian dei Mulini	SI SI	SI SI
	Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Area ricreativa Attrezzata, loc. Pian dei Mulini	SI	SI
	Aree assistenza popolazione (campo tende): 1. Campo sportivo (strada per Casale)	SI	SI
	Aree di ammassamento soccorritori e risorse: 1. Parcheggio Comunale, S.P.52	SI	SI
C.O.C. CORTE BRUGNATELLA	Aree di attesa della popolazione: 1. Piazza S. Balletti (piazza del Municipio), Marsaglia 2. Campo Sportivo, Marsaglia 3. Piazza davanti alla Chiesa, loc. Pieve 4. Piazza davanti alla Chiesa, loc. Ozzola 5. Piazza davanti alla chiesa, loc. Metteglia	SI SI SI SI SI	NO NO SI SI SI
	Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Centro Avviamento Canoa, loc. Marsaglia 2. Scuola Primaria "G.Rodari", loc. Marsaglia, via Genova 3. Centro polivalente Ex Scuola Materna, loc. Marsaglia	SI SI SI	NO SI NO

	Aree assistenza popolazione (campo tende): 1. Piazzale del Cimitero Comunale, loc. Metteglia 2. Campo sportivo, loc. Marsaglia 3. Piazzale del Cimitero Comunale, loc. Marsaglia Aree di ammassamento soccorritori e risorse: 1. Piazzale cimitero Comunale, loc. Marsaglia 2. Campo sportivo, loc. Marsaglia	SI SI SI SI SI	SI NO SI SI NO
C.O.C. BOBBIO	Aree di attesa della popolazione: 1. Piazza XXV Aprile 2. Piazza San Francesco 3. Piazza San Paolo, loc. Mezzano Scotti 4. Centro Sportivo, loc. Santa Maria 5. Parcheggio, loc. Cassolo via vecchia SS45 6. Incrocio S.S. 45, loc. Piancasale Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Centro Sportivo, via Poggio S. Desiderio 2. Scuola Materna e Primaria, strada del Roso 1 Aree assistenza popolazione (campo tende): - Aree di ammassamento soccorritori e risorse: 1. Piazza XXV Aprile Bobbio	SI SI SI SI SI SI SI SI SI	SI SI SI SI SI SI SI SI SI
C.O.C. COLI	Aree di attesa della popolazione: - Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Ostello di Coli, via Cerreto 3 2. Ex Scuola di Cornaro, loc. Cornaro 3. Ex Scuola di Aglio, loc. Cascina di Aglio 4. Centro di accoglienza dei Pellegrini, loc. Filippazzi 5. Centro polifunzionale per anziani, loc. Perino, via del Municipio 6. Palestra delle Scuole, loc. Perino, via del Municipio 7. Albergo Ristorante "Poggiolo", loc. Poggiolo 8. Albergo Ristorante "Pineta", loc. Fontane Aree assistenza popolazione (campo tende): 1. Campo Sportivo di Coli Aree di ammassamento soccorritori e risorse: -	SI SI SI SI SI SI SI SI SI	SI SI SI SI SI SI SI SI SI
C.O.C. TRAVO	Aree di attesa della popolazione: 1. Parcheggio, via C.A. dalla Chiesa Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): - Aree assistenza popolazione (campo tende): 1. Parcheggio, via C.A. dalla Chiesa Aree di ammassamento soccorritori e risorse: 1. Parcheggio, via C.A. dalla Chiesa	SI SI SI SI	SI SI SI SI
C.O.C. RIVERGARO	Aree di attesa della popolazione: 1. Piazzetta Don Veneziani, via Don Veneziani Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Scuola Media, Scuola Elementare e Scuola Materna, via Roma 2. Scuola Elementare, loc. Niviano, via Alberoni, 8 3. Auditorium comunale, via Don Veneziani	SI SI SI SI	SI SI SI SI

	Aree assistenza popolazione (campo tende): 1. Campo sportivo Comunale, via Mezzadri	SI	SI
	Aree di ammassamento soccorritori e risorse: 1. Parcheggio Cimitero, S.P. 28	SI	SI
C.O.C. GAZZOLA	Aree di attesa della popolazione: 1. Giardino Scuola Materna, via Campo Sportivo, 1 2. Parcheggio, loc. Tuna, via S. Liborio 3. Parcheggio Chiesa Parrocchiale, loc. Momeliano, S.C. Castel del Vento 4. Parcheggio, loc. Rezzanello, S.C. per Rezzanello 5. Parcheggio, loc. Rivalta, S.C. per Gazzola – Bivio Pretta	SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
	Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Scuole Elementari, via S.Rocco angolo via Roma 2. Palestra scolastica, via campo Sportivo 1 3. Scuola Materna, via campo Sportivo	SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
	Aree assistenza popolazione (campo tende): 1. Campo di calcio comunale, via Campo Sportivo 2. Campo sportivo parrocchiale, loc. Momeliano, Piazza della Chiesa 3. Campo sportivo, loc. Rezzanello, S.C. per Rezzanello 4. Campo sportivo parrocchiale, loc. Rivalta	SI	SI
		SI	SI
	Aree di ammassamento soccorritori e risorse: 1. Parcheggio Scuole Elementari, via Roma 2. Parcheggio di Rivalta, loc. Rivalta, S.P. 40	SI	SI
		SI	SI
C.O.C. GOSSOLENGO	Aree di attesa della popolazione: -		
	Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Palestra Comunale, via Soprani 2. Scuola Elementare e Media, via Marconi 7 3. Centro Civico Biblioteca Comunale, via XXV Aprile	SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
	Aree assistenza popolazione (campo tende): 1. Centro sportivo comunale, via Mazzini 2. Cortile scuola, via Grandi 3. Centro Sportivo, loc. Quarto, via Dalla Chiesa	SI	SI
		SI	SI
	Aree di ammassamento soccorritori e risorse: -		
C.O.C. GRAGNANO T.SE	Aree di attesa della popolazione: 1. Centro Sportivo, via Centro Sportivo 2. Piazza del Comune, via Roma 121 3. Campo Sportivo, loc. Madonna del Pilastro 4. Campo Sportivo Campremoldo Sopra, loc. Cantarello di Sopra 5. Campo Sportivo, loc. Casaliggio 6. Aeroclub Piacenza, st.da Cà Trebbia	SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
		SI	NO
	Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Scuola Media, via Roma 114 2. Scuola Elementare, via Roma 116 3. Asilo Comunale, via Carella 2 4. Centro Diurno, via Verdi 5. Centro Culturale, via Roma 109 6. Circolo Ricreativo Parrocchiale, via Roma 7. Centro Sportivo Comunale, via Campo Sportivo	SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
		SI	SI
		SI	SI

	Aree assistenza popolazione (campo tende): - Aree di ammassamento soccorritori e risorse: -		
C.O.C. ROTOFRENO	Aree di attesa della popolazione: 1. Centro Sportivo, via Tobagi 2. Piazza Marconi 3. Parcheggio, loc. San Nicolò, via Reggio Calabria 4. Parcheggio, loc. San Nicolò, via Bergamaschi 5. Parcheggio Cimitero, loc. San Nicolò, S.P. 10 6. Parcheggio, loc. San Nicolò, via Vescovi 7. Parcheggio, loc. San Nicolò, via Reggio Calabria 8. Parco Pubblico, loc. San Nicolò, P.zza P. Togliatti 9. Parcheggio AVIS, loc. San Nicolò, via Matteotti 10. Parcheggio, loc. San Nicolò, via Quasimodo 11. Parcheggio Cimitero, loc. Centora, S.P. 48 Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Scuola Media, loc. San Nicolò, via Ungaretti, 7 2. Scuola Primaria Fornari, loc. San Nicolò, via A. Serena 3. Scuola Elementare, loc. San Nicolò via Alighieri 4. Scuola Materna ed Elementare, via Tobagi Aree assistenza popolazione (campo tende): 1. Campo sportivo Com.le "Sandro Pietra" – loc. San Nicolò, st.da Riva Trebbia, 10 2. Parcheggio Nuova Piscina Comunale, loc. San Nicolò, via A. Serena 3. Campo sportivo "Paraboschi", loc. Rottofreno, via Papa Giovanni XXIII 4. Campo sportivo, loc. Santimento, S.P. 13 Aree di ammassamento soccorritori e risorse: 1. Parcheggio, via Puccini 2. Parcheggio Cimitero, S.S. 10 3. Parcheggio, S.S. 10 – Ex-Mercatone Uno 4. Piazza della Pace, Loc. S. Nicolò	SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI	SI SI SI SI SI SI SI SI NO NO SI SI SI SI SI SI SI SI SI
C.O.C. PIACENZA	Aree di attesa della popolazione: 1. Parcheggio Stadio Comunale "L. Garilli", Via Gorra, 25 2. Piazza Paolo VI, via Rio Farnese 3. Parcheggio Piacenza Expo – loc. Le Mose – S.S. 10 per Cremona 4. Parcheggio di Viale Malta – v.le Malta – v.le Palmerio 5. Parcheggio Centro Commerciale "Farnese" – via Atleti Azzurri d'Italia, 1 6. Piazza Cavalli 7. Parcheggio Cavallerizza – st.ne Farnese, 39 8. Parcheggio Piazza Cittadella 9. Parcheggio via IV Novembre – fronte civico 132 (Palazzo Cheope) Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura): 1. Palestra Scuola Elementare "E.Carella", via Labò 2 2. Palazzetto della Sport, via Alberici 3. Scuola Elementare "Vittorino da Feltre", via Manfredi Aree assistenza popolazione (campo tende): 1. Centro Sportivo Comunale "Case di Rocco", via Padre da Bergamo 6 2. Campo Comunale di calcio n. 4, via Stradella, 49 3. Centro sportivo comunale, via De Longe 7/9 4. Centro Sportivo Comunale "F. Gaudino", via Millo	SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI	SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI SI

	5. Centro Sportivo Comunale, via Di Vittorio 6/8	SI	SI
	6. Centro Polisportivo "Farnesiana", via G. Di Vittorio, 20/22	SI	SI
	7. Stadio Baseball "Le Novate", via delle Novate 42/a	SI	SI
	8. Campo sportivo di Rugby "Le Novate", via delle Novate 42/b	SI	SI
	Aree assistenza popolazione di livello provinciale (campo tende):		
	1. Area Polisportivo: Stadio Comunale Rugby "W. Beltrametti", Largo Anguissola 5	SI	SI
	2. Centro Polisportivo "E. Franzanti", Largo Anguissola 8	SI	SI
	3. Campo Rugby, via Rigolli, 68	SI	SI
	4. Campo Sportivo Comunale n. 1 "Bertocchi", via Boselli, 35	SI	SI
	5. Campo Sportivo Comunale n. 2 "Bertolini", via Bagarotti, 5	SI	SI
	Aree assistenza popolazione di livello nazionale (campo tende):		
	1. Stadio Comunale "L. Garilli", via Gorra 25.	SI	SI
	Aree di ammassamento soccorritori e risorse:		
	1. "pattinodromo/ciclodromo", corso Europa, 20	SI	SI
C.O.C. CALENDASCO	Aree di attesa della popolazione:		
	1. Polo Scolastico, via Roma 11	SI	SI
	2. Piazzale Municipio, via Mazzini 4	SI	SI
	3. Piazzale Chiesa, P.zza Bergamaschi	SI	SI
	4. Piazzale della Chiesa, loc. Santimento, P.zza A. Marina	SI	SI
	5. Parcheggio Ponte Trebbia, loc. Ponte Trebbia	SI	NO
	6. Giardini Bonina Nuova, loc. Bonina Nuova	SI	SI
	7. Trattoria Malpaga, loc. Malpaga	SI	NO
	8. Piazzale Chiesa, loc. Cotrebbia	SI	NO
	9. Bar Incrociata, loc. Incrociata	SI	NO
	10. Piazzale Chiesa, loc. Boscone Cusani	SI	SI
	Centri assistenza popolazione (alloggio in struttura):		
	1. Palazzetto dello Sport, via Anguissola	SI	SI
	2. Plesso scolastico, via Roma 11	SI	SI
	3. Scuola Cotrebbia Nuova, loc. Cotrebbia, st.da Malpaga	SI	SI
	4. Sede AVIS, loc. Santimento, via Castello	SI	SI
	Aree di ammassamento soccorritori e risorse:		
	1. Palazzetto dello Sport, via Anguissola	SI	SI
	2. Parcheggio Cimitero - Loc. Santimento, S.P.13	SI	SI

Allegato 6. Materiali e mezzi

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
Mezzi Fuoristrada	3 Land Rover-Defender 130 1 Land Rover-Defender 110 1 Land Rover Defender 90 2 Mitsubishi – L200 1 Ford - Ranger	Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza – ODV
Autocarri	1 Autocarro Cassonato Lancia ACL75 1 Camion Gru cassonato Scania 1 Autocarro 7 posti cassonato Mercedes Sprinter 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo	Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza – ODV
Trasporto persone	1 Pulmino 9 posti Mercedes Sprinter 1 Pulmino 9 posti Renault Trafic 1 Pulmino 9 posti Fiat Ducato	Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza – ODV
	1 Pulmino uso Segreteria Emergenza Ford Transit	Unità Cinofile da Soccorso I Lupi Piacenza - ODV
Motopompe	13 Motopompe 5 Elettropompe 7 Elettropompe sommergibili 2 Motopompe fango 5 Motopompa galleggiante	Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza – ODV
Generatori/ Torri faro	10 Gruppo elettrogeno 6 Torre faro	Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza – ODV
Moduli specialistici	2 Modulo bagno in container ISO 10 1 Modulo docce in container ISO 10 1 Modulo servizi disabili in container ISO 10 1 Container ISO 20 per magazzinaggio 2 Container per stoccaggio 12 Container ISO 10 50 posti letto 7 Container ISO 10 1 Cucina mobile 2 Container ISO 10 con materiali per cucina mobile 1 Modulo Servizi igienici cucina in container ISO 10 1 Container ISO 20 cella frigorifera POLAR BOX 1 Tensostruttura per Mensa m 12x12 1 Tensostruttura m 5x15	Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza – ODV

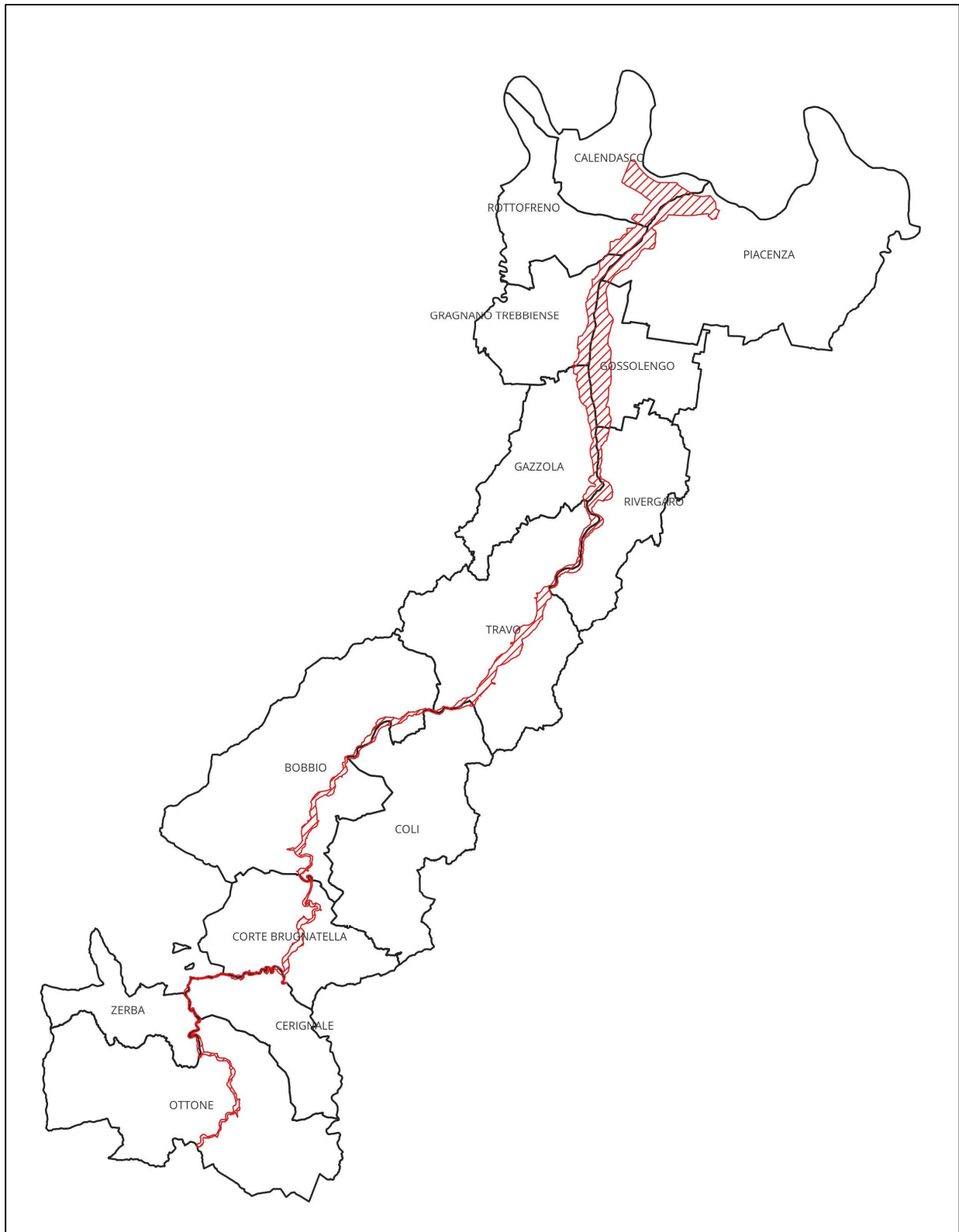
Rimorchi - Carrelli appendice	16 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Varisco 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti 1 Rimorchio stradale trasporto generatore Tecnogen 1 Rimorchio stradale Telecomunicazioni	Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza - ODV
Tende	12 Tende gonfiabili 4 archi 1 Impianto elettrico da campo (centrale in container, quadro generale e quadri di zona)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza - ODV
Imbarcazioni	1 Imbarcazione Piatta (Aluma 6 special)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza - ODV
Insacatrice	1 Tramoggia insacatrice	Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza - ODV

Allegato 7 Cartografia

ELEMENTI RAPPRESENTATI	SCALA DELLA CARTA			
	1: 50.000	1: 25.000	1: 5.000	1: 30.000
CCS, CCA, COC	X	X	X	-
CS, Centri Coord. Volontariato	X		-	-
Vigili Fuoco	X	X	X	-
Carabinieri	X	X	X	-
Carabinieri Forestali	X	X	X	-
118 Centrale Operativa	X	X	X	-
Area attesa popolazione	X	X	X	-
Area Assistenza popolazione (campo tende)	X	X	X	-
Centro Assistenza popolazione (struttura)	X	X	X	-
Area Ammassamento soccorritori e risorse	X	X	X	-
Allevamenti (bovini, suini, equini, ovini/caprini)	-	-	X	-
Scuole (infanzia, primaria, secondaria 1° e 2°)	-	-	X	-
Campeggi	-	-	X	-
Ponti	-	X	X	-
Cabina elettrica (ENEL)	-	-	X	-
Ospedale	X	X	X	-
Residenza Sanitaria Anziani	-	-	X	-
Idrometro	X	X	X	-
Pluviometro	X	X	X	-
Corsi d'acqua naturali	X	-	-	-
Chiusura strada	-	X	X	X
Autostrada	X	X	X	-
Strada statale	X	X	X	-
Strada provinciale	X	X	X	-
Strada comunale	X	-	-	-
Ferrovia	-	X	X	-
Confine Comunale	X	X	X	-
Area allagabile per collasso (Univ.Genova)	X	X	X	-
Area allagabile per inondazione Tr=500 anni (P.G.R.A.)	X	X	X	-
Perimetro area allagabile (iniluppo perimetri aree allagabili collasso diga e alluvione Tr=500 anni)	X	X	X	X
Area allagabile (unione aree allagabili collasso diga e alluvione Tr=500 anni)	-	-	-	X
Riquadri 1:25.000	X	-	-	-
FORMATO STAMPA	A0	A3	A3	A0

ELENCO CARTE		
Nome Carta	Scala	Note
Tav. 1_Inquadramento territoriale	1:50.000	Base cartografica: CTR 1:50.000
Tav. 2.01-Ottone	1:25.000	Base cartografica: CTR 1:25.000
Tav. 2.02-Marsaglia		
Tav. 2.03-Bobbio		
Tav. 2.04-Perino		
Tav. 2.05-Travo		
Tav. 2.06-Rivergaro		
Tav. 2.07-Gossolengo		
Tav. 2.08-Piacenza		
Tav. 3.01_Ottone	1:5.000	Base cartografica: Google Satellite e CTR 10.000
Tav. 3.02_Ottone (Valsigiara)		
Tav. 3.03_Cortebrugnatella (Marsaglia)		
Tav. 3.04_Bobbio (Mulino Renati)		
Tav. 3.05_Bobbio		
Tav. 3.06_Bobbio (Mezzano Scotti)		
Tav. 3.07_Coli (Perino)		
Tav. 3.08_Travo (Dolgo)		
Tav. 3.09_Travo (Quadrelli)		
Tav. 3.10_Travo		
Tav. 3.11_Travo (Le Piane)		
Tav. 3.12_Rivergaro (Cisiano)		
Tav. 3.13_Rivergaro (Case Marchese)		
Tav. 3.14_Rivergaro		
Tav. 3.15_Rivergaro (Pizzilgherra)		
Tav. 3.16_Rivergaro (Case Buschi)		
Tav. 3.17_Gazzola (Canneto di Sotto)		
Tav. 3.18_Gossolengo (Rossia)		
Tav. 3.19_Rottofreno (Mamago, Riva Trebbia)		
Tav. 3.20_Piacenza (Aguzzafame)		
Tav. 3.21_Calendasco (area ind. Ponte Trebbia)		
Tav. 3.22_Calendasco (Malpaga, Puglia)		
Tav. 3.23_Calendasco (Pernicione)		
Tav. 4_Chiusure stradali scenario collasso	1:30.000	Base cartografica: OpenStreetMap

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO (comuni coinvolti)



Allegato 8.
Chiusure stradali

PUNTI DI CHIUSURA STRADALE (SCENARIO COLLASSO DIGA BRUGNETO)									
NOME	PRIORITA'	SPONDA IDRAULICA	COMUNE	STRADA		LOCALITA'	COORDINATE METRICHE		NOTE
				Tipo	Nome		X	Y	
1	A	sinistra	OTTONE	Statale	SS45	Rocca dei Corvi	525.201	4.939.764	Chiusura SS45 direzione ponte sul Trebbia / Ottone
2	A	destra	OTTONE	Statale	SS45	ponte per Rocca dei Corvi	525.376	4.939.889	Chiusura SS45 direzione ponte sul Trebbia / Rocca dei Corvi
3	A	destra	OTTONE	Statale	SS45	Ottone, incrocio strada per Ottone	525.947	4.940.866	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
4	A	sinistra	OTTONE	Statale	SS45	Ottone, incrocio con via Casa Biggi	526.134	4.940.983	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
5	B	destra	OTTONE	Comunale	Strada di Toveraia	Ottone incrocio con via Roma	526.308	4.940.936	Chiusura strada Toveraia direzione Ottone
6	B	destra	OTTONE	Provinciale	SP52	Ottone, via Aldo Moro / Piazza Vittoria	526.521	4.941.054	Chiusura via A.Moro direzione Ottone
7	A	destra	OTTONE	Statale	SS45	incrocio con strada per Ottone Soprano	526.368	4.941.982	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
8	A	destra	OTTONE	Statale	SS45	incrocio con strada per La Cá	526.115	4.942.428	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
9	A	sinistra	OTTONE	Provinciale	SP18	Bagnolo/Valsigiara Sotto incrocio con strada per Zerba	525.684	4.943.803	Chiusura P18 in entrambe le direzioni
10	A	destra	OTTONE	Statale	SS45	incrocio con SP18 per Zerba (ponte Zerba)	525.602	4.943.956	Chiusura SS45 direzione Ottone e direzione Valsigiara
11	A	destra	CERIGNALE	Provinciale	SP24	Ponte Organasco / bar 'La Fragolina'	524.324	4.948.295	Chiusura SP24 direzione ponte sul Trebbia
12	A	destra	CERIGNALE	Statale	SS45	ponte nuovo Lenzino	526.060	4.948.442	Chiusura SS45 direzione ponte sul Trebbia / Marsaglia
13	A	sinistra	CORTE BRUGNATELLA	Statale	SS45	ponte nuovo Lenzino / bar 'Chiara'	526.270	4.948.594	Chiusura SS45 direzione ponte sul Trebbia / Ottone
14	A	sinistra	CORTE BRUGNATELLA	Statale	SS45	Ponte Marsaglia	529.960	4.950.901	Chiusura SS45 direzione ponte sul Trebbia / Marsaglia
15	A	destra	CORTE BRUGNATELLA	Statale	SS45	Marsaglia, incrocio con SP586R	530.101	4.951.042	Chiusura SS45 direzione ponte sul Trebbia / Ottone
16	B	destra	CORTE BRUGNATELLA	Statale	SS45	Marsaglia, incrocio con strada privata	530.304	4.951.252	Chiusura SS45 direzione Bobbio
17	A	destra	BOBBIO	Statale	SS45	San Salvatore, incrocio con via S.Salvatore	530.770	4.953.928	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
18	A	sinistra	BOBBIO	Statale	SS45	S.Martino Renati di Sotto	530.072	4.955.663	Chiusura SS45 direzione ponte sul Trebbia / Marsaglia
19	A	sinistra	BOBBIO	Provinciale	SP16	Molino Renati, incrocio con strada per Coli	530.250	4.955.953	Chiusura SP16 direzione ponte sul Trebbia
20	A	destra	BOBBIO	Provinciale	SP16	Canneto / C.na Ardiserre	530.519	4.955.964	Chiusura SP16 direzione ponte sul Trebbia
21	B	sinistra	BOBBIO	Statale	SS45	Bobbio, incrocio con via Genova	530.543	4.956.820	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
22	A	sinistra	BOBBIO	Comunale	Ponte Vecchio	Bobbio, incrocio con ponte Vecchio	530.770	4.957.160	Chiusura Ponte Vecchio
23	A	destra	BOBBIO	Comunale	via Ponte Vecchio	ponte Vecchio, bar Cò del Ponte	531.081	4.957.165	Chiusura Ponte Vecchio e via Ponte Vecchio direzione Canneto
24	B	sinistra	BOBBIO	Statale	SS45	Bobbio, incrocio con via Aldo Moro	530.801	4.957.795	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
25	B	sinistra	BOBBIO	Statale	SS45	Bobbio, incrocio con viale Giuseppe Garibaldi	530.903	4.958.211	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni

Regione Emilia-Romagna
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

26	A	sinistra	BOBBIO	Statale	SS45	Bobbio, incrocio con strada Cimitero comunale	531.751	4.958.673	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
27	A	destra	BOBBIO	Statale	SS45	Piancasale	532.287	4.959.193	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
28	A	destra	BOBBIO	Statale	SS45	Piancasale, incrocio con Strada dei Gerbidi	532.488	4.959.400	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
29	A	destra	COLI	Statale	SS45	incrocio con strada per Pradella	533.458	4.960.452	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
30	A	sinistra	BOBBIO	Statale	SS45	incrocio con strada di Centomerli	533.707	4.961.242	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni e direzione ponte Trebbia
31	A	sinistra	BOBBIO	Provinciale	SP65	Mezzano Scotti, incrocio con strada per ponte sul Trebbia	534.191	4.961.769	Chiusura SP65 direzione SS45 e direzione ponte Trebbia
32	A	destra	COLI	Statale	SS45	Cassolo, incrocio con strada per Cassolo	534.990	4.962.078	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
33	A	destra	COLI	Statale	SS45	Perino, incrocio con ponte Trebbia per Donceto	539.322	4.963.094	Chiusura SS45 in entrambe le direzioni
34	B	destra	COLI	Comunale	Viale Trebbia	Perino, incrocio con via Nazionale	539.795	4.963.092	Chiusura via Nazionale direzione SS45
35	C	sinistra	TRAVO	Comunale	Str.di Rondonera	Rondonera	538.698	4.963.580	Chiusura direzione SS45 / ponte sul Trebbia
36	A	sinistra	TRAVO	Comunale	Str.di Donceto	Donceto, incrocio	539.313	4.963.614	Chiusura direzione SS45 / ponte sul Trebbia
37	A	destra	TRAVO	Statale	SS45	Cernusca, rotonda	540.777	4.964.235	Chiusura SS45 direzione Perino
38	B	destra	TRAVO	Comunale	Str. per Dolgo	Dolgo, incrocio con strada per Dolgo	541.439	4.965.195	Chiusura strada per Dolgo dalla SS45 direzione Dolgo
39	B	destra	TRAVO	Provinciale	SP40	Canova Ponte, incrocio con via Canova Ponte	543.266	4.967.255	Chiusura SP40 direzione ponte del Trebbia / Travo
40	B	sinistra	TRAVO	Provinciale	SP40	Travo, ponte sul Trebbia	543.045	4.967.610	Chiusura ponte del Trebbia direzione SS45
41	B	sinistra	TRAVO	Provinciale	SP40	Casa Marchesi, ponte sul Trebbia	545.835	4.972.058	Chiusura SP40 direzione ponte del Trebbia / SS45
42	B	destra	RIVERGARO	Statale	SP40	Bellaria, incrocio con SS45	546.383	4.972.284	Chiusura SP40 direzione ponte del Trebbia / Casa Marchesi
43	B	destra	RIVERGARO	Statale	SP40	Rivergaro, incrocio con via Genova dir. Rivergaro	546.562	4.972.563	chiusura SS45 direzione Piacenza (DA VALUTARE)
44	B	destra	RIVERGARO	Statale	SS45	Rivergaro, incrocio con via Guglielmo Marconi	547.090	4.973.395	chiusura SS45 direzione Genova (DA VALUTARE)
45	C	destra	GOSSOLENGO	Provinciale	Strada Agazzana	Molinazzo Sopra, Ponte di Tuna	547.613	4.979.235	Chiusura direzione ponte sul Trebbia
46	C	sinistra	GAZZOLA	Provinciale	Strada Agazzana	Canneto Sotto, Ponte di Tuna incrocio con SP40	546.206	4.979.178	Chiusura direzione ponte sul Trebbia
47	C	destra	PIACENZA	Provinciale	tangenziale Sud	Piacenza, ponte sul Trebbia (Paladini)	549.063	4.986.626	Chiusura direzione ponte sul Trebbia
48	C	sinistra	GRAGNANO TREBBIENSE	Provinciale	tangenziale Sud	Mamago, rotonda ponte Trebbia (Paladini)	546.307	4.986.950	Chiusura direzione ponte sul Trebbia
49	C	destra	PIACENZA	Statale	SS10	Piacenza, PV carburante Q8 ponte sul Trebbia	550.175	4.989.291	Chiusura direzione ponte sul Trebbia / Rottofreno
50	C	sinistra	ROTTOFRENO	Statale	SS10	San Nicolò, incrocio con Via Giordani	549.123	4.989.323	Chiusura direzione ponte sul Trebbia / Piacenza

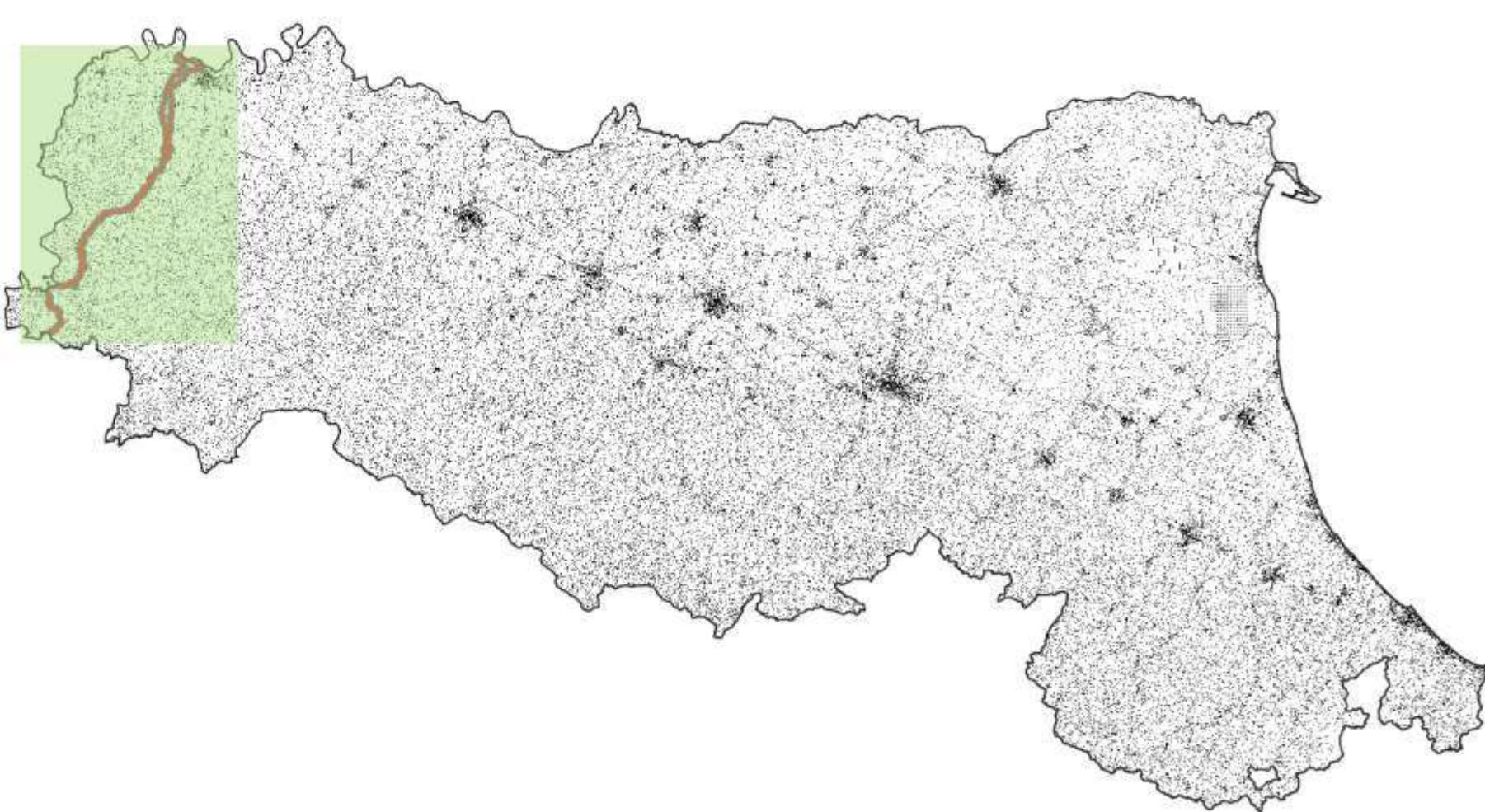
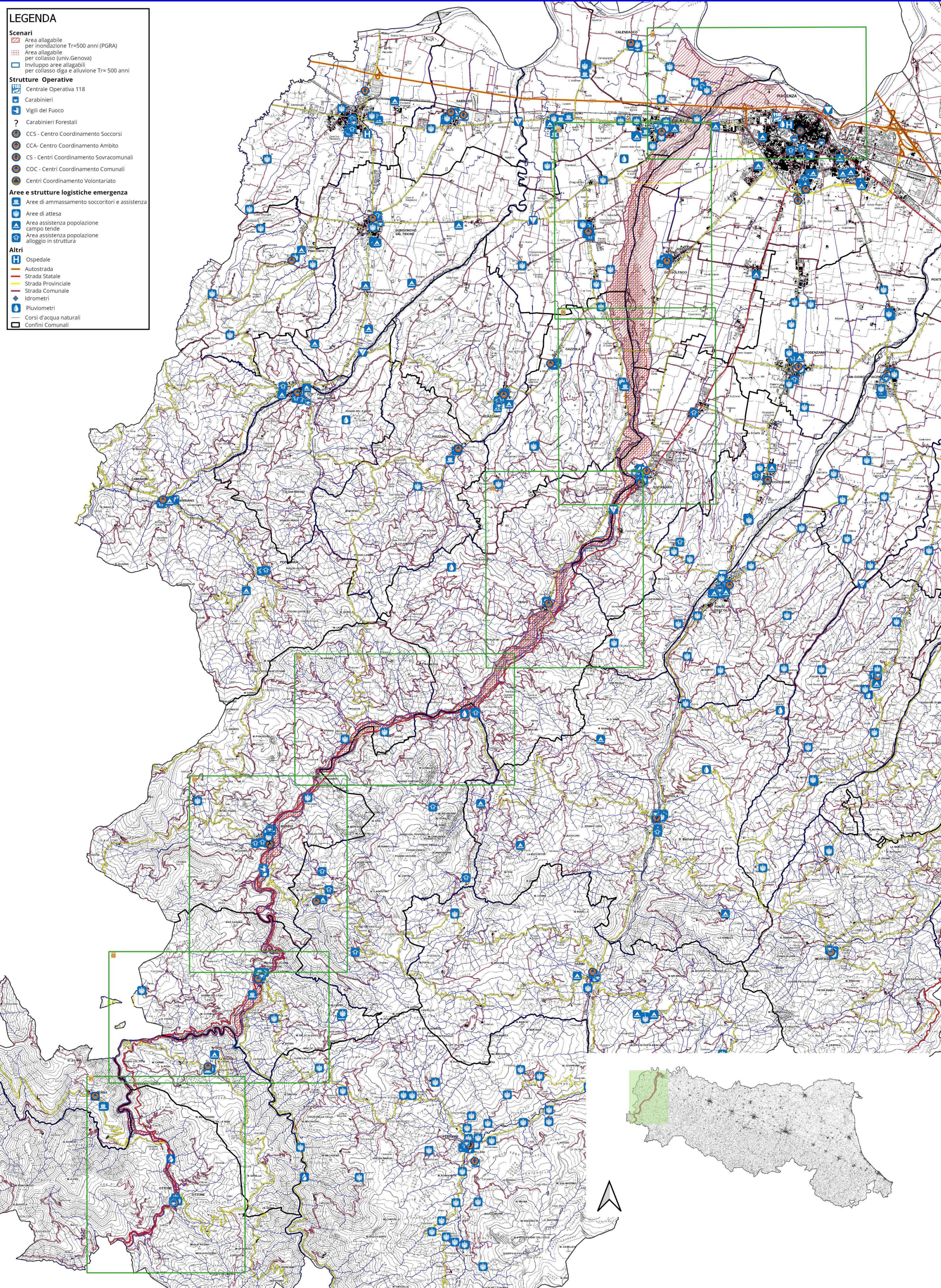
LEGENDA

Scenari

Strutture Operative

Aree e strutture logistiche emergenza

Altri



Scenari

-  Area allagabile per inondazione Tr=500 anni (PGRA)
-  Area allagabile per collasso (Univ.Genova)
-  Inviluppo aree allagabili per collasso diga e alluvione Tr=500 anni

Strutture Operative (allegato 4)

-  CCS
Centro Coordinamento Soccorsi
-  CCA
Centro Coordinamento Ambito
-  COC
Centri Coordinamento Comunali
-  Centri Coordinamento Volontariato
-  Vigili del Fuoco
-  Carabinieri
-  Carabinieri Forestali
-  Centrale Operativa 118

Aree e strutture logistiche emergenza (allegato 5)

-  Aree di attesa



Area Assistenza popolazione campo tende



Centro Assistenza popolazione alloggio in struttura



Aree di ammassamento soccorritori e assistenza

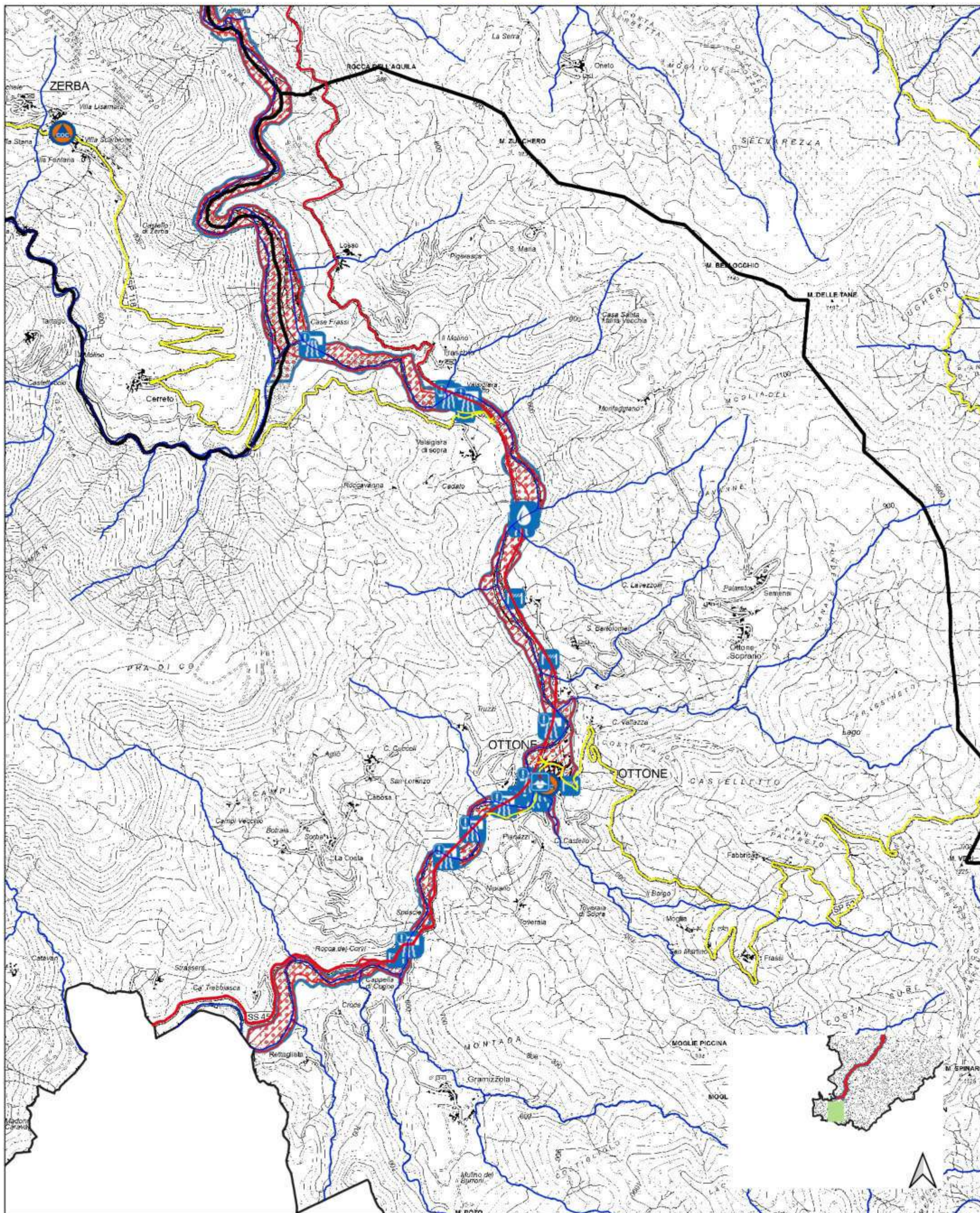
Viabilità

-  Autostrada
-  Strada Provinciale
-  Strada Statale
-  ponti
-  Chiusure Strade
-  ferrovie

Altri

-  Ospedali
-  Pluviometri
-  Idrometri
- Corsi d'acqua naturali

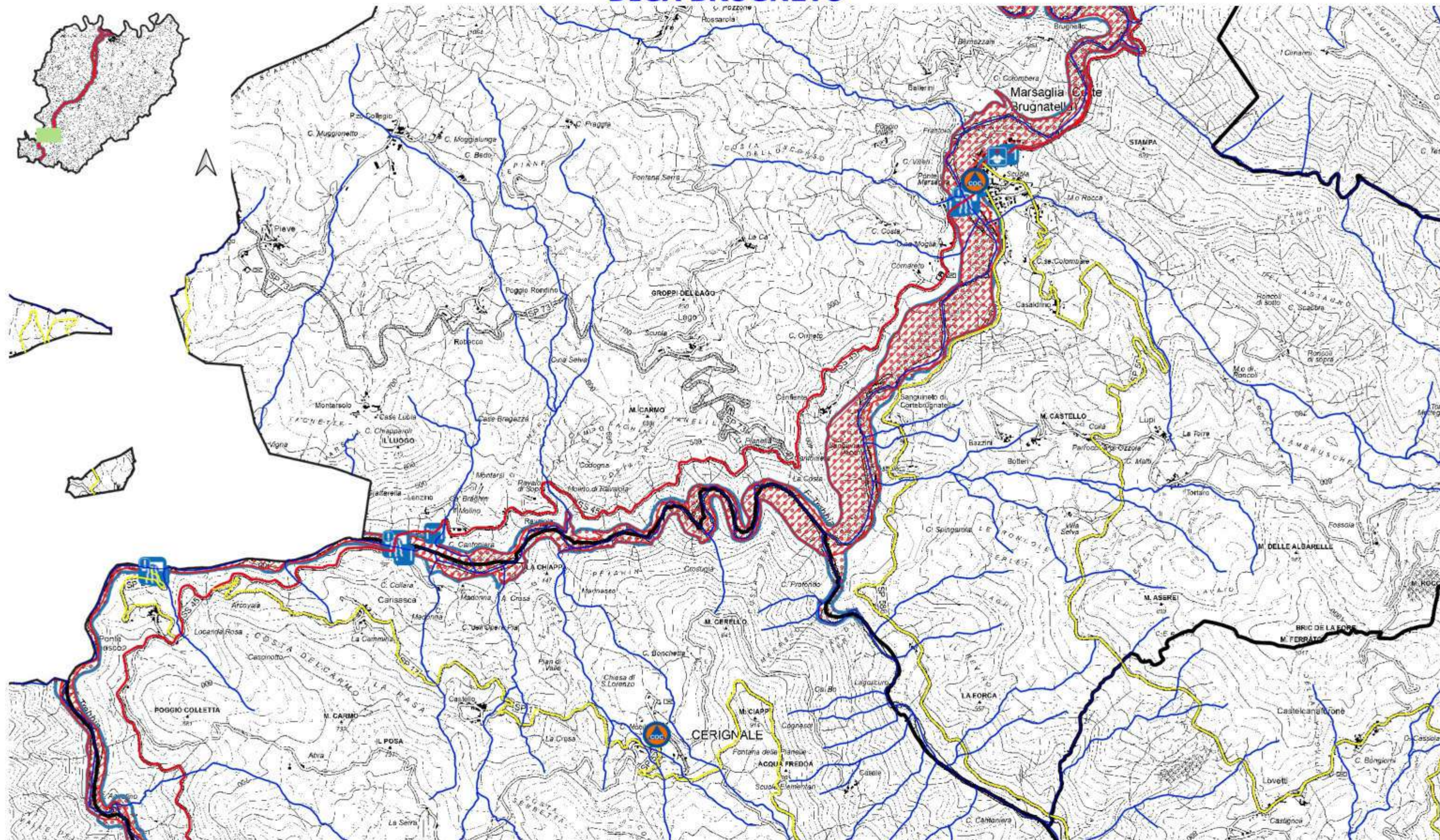
DIGA BRUGNETO



Tav. 2 - 01 Ottone
Carta di inquadramento

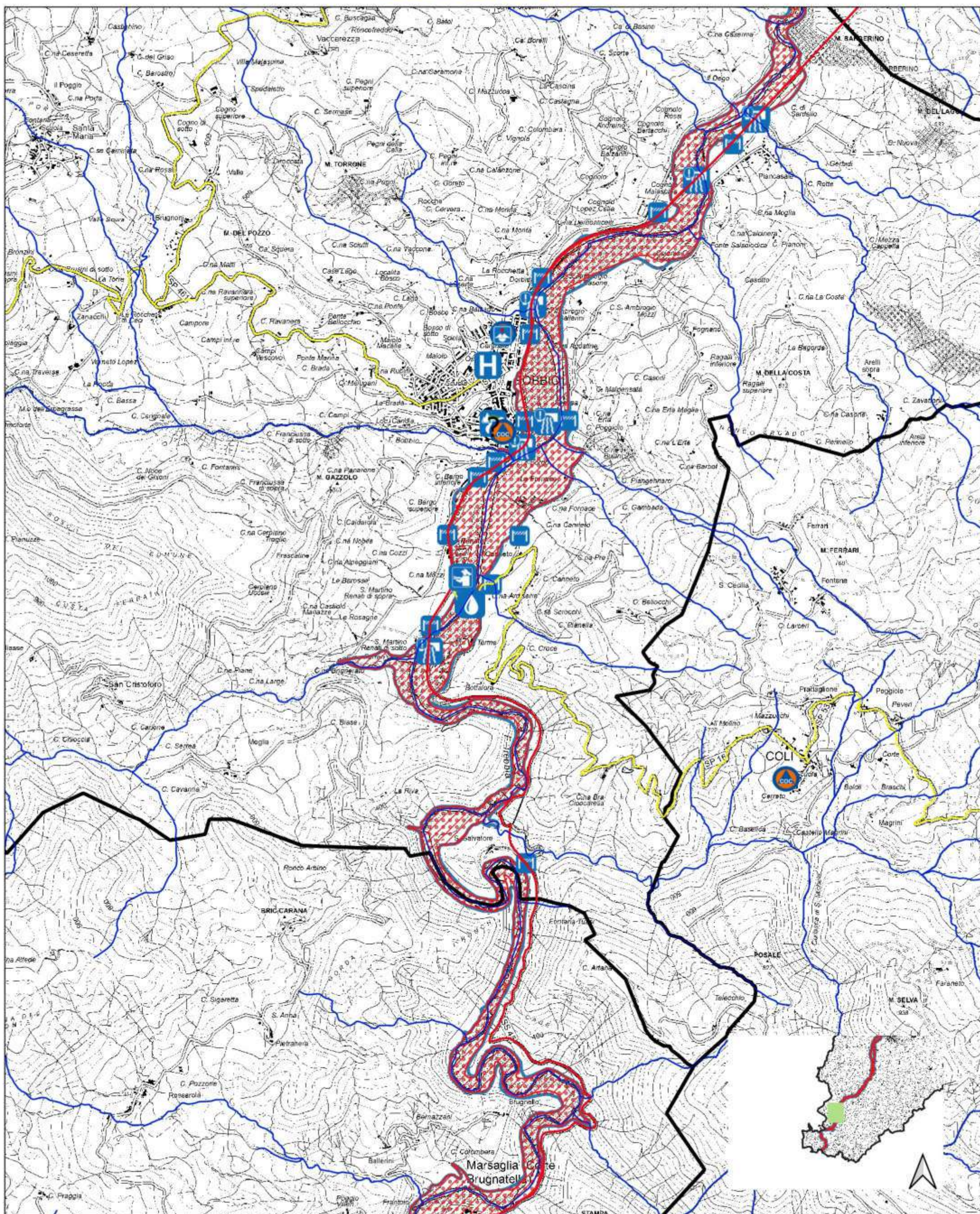
ed. 2023
scala 1:25.000

DIGA BRUGNETO



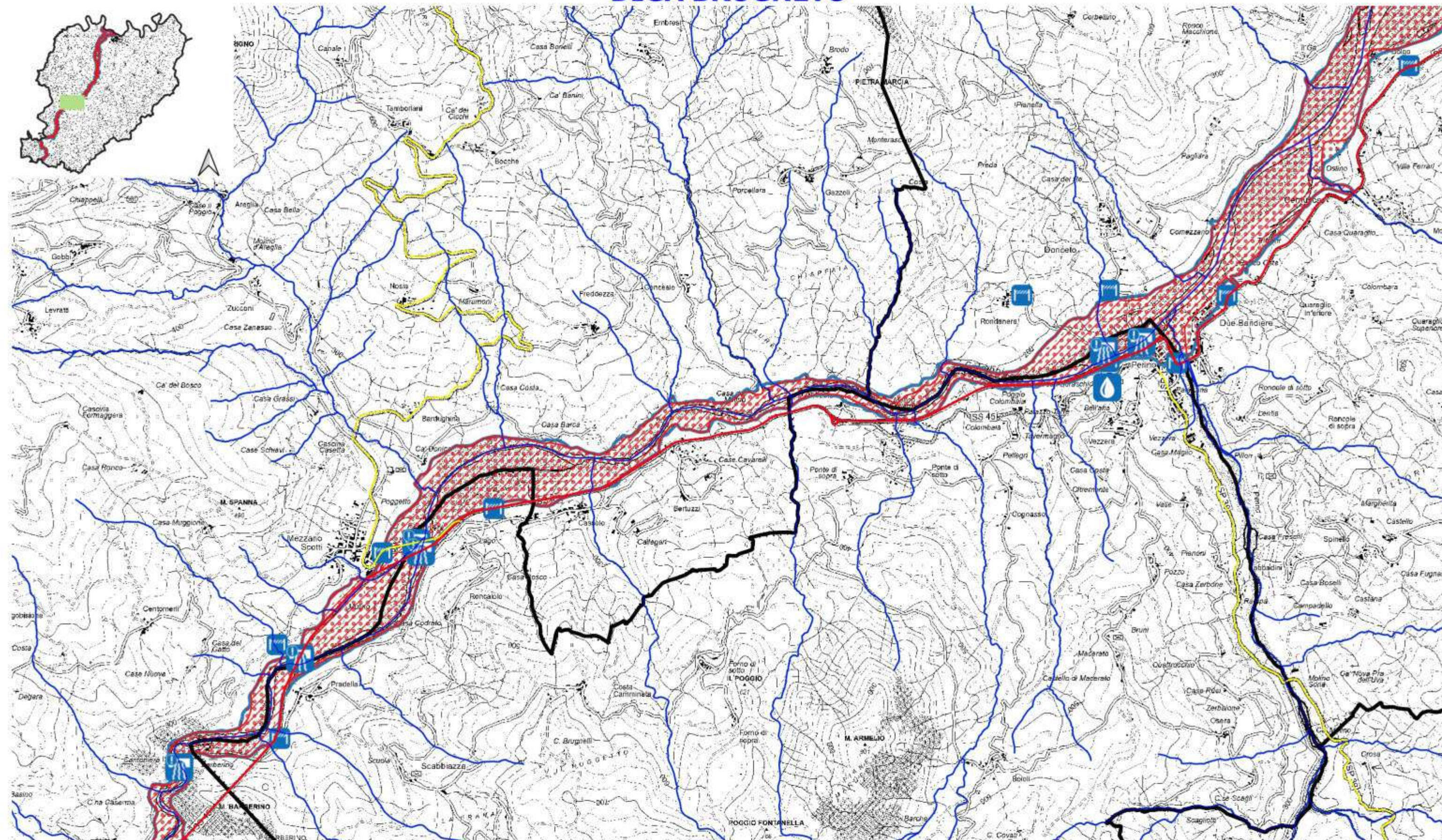
Tav. 2 - 02 Marsaglia
Carta di inquadramento

DIGA BRUGNETO

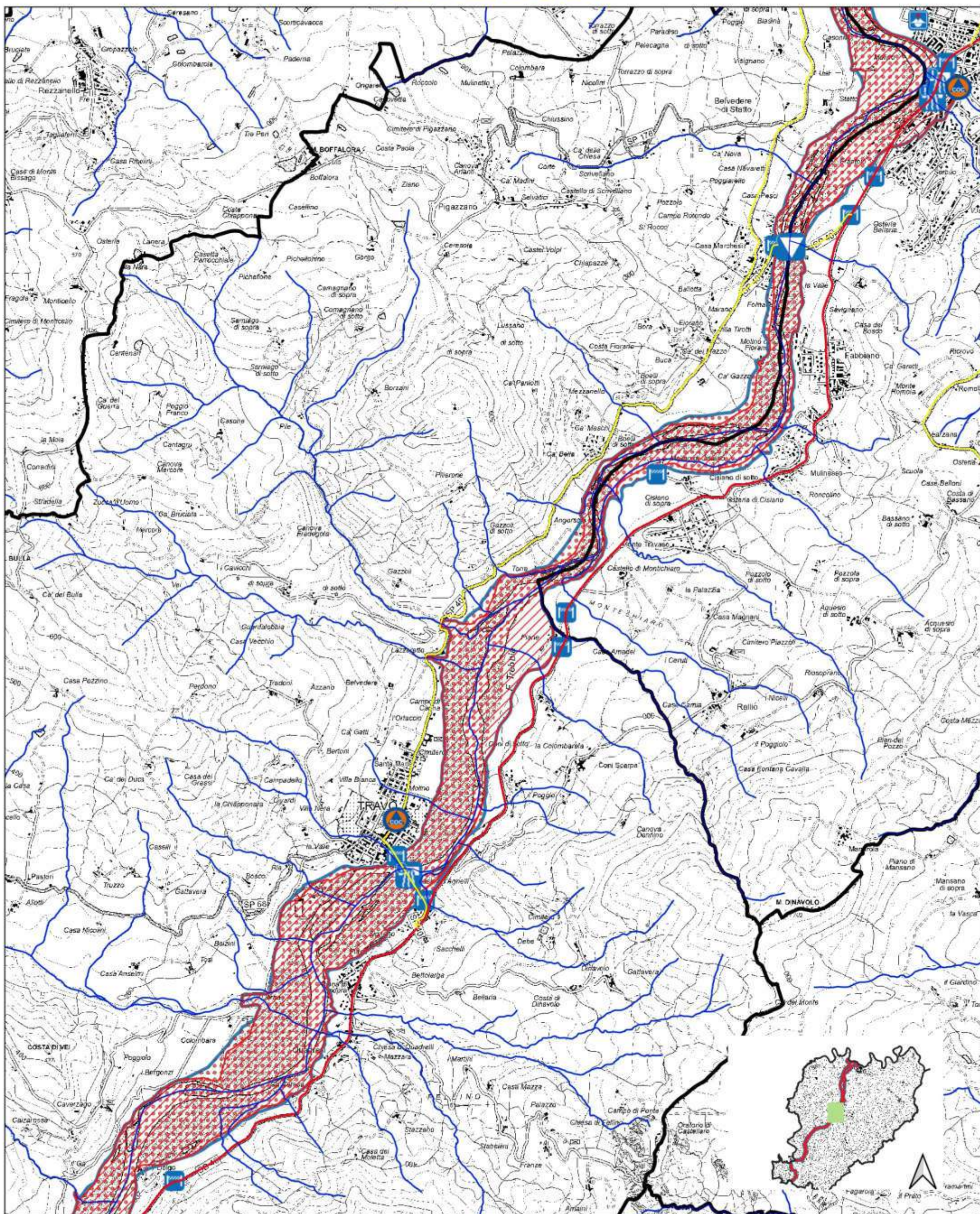


Tav. 2 - 03 Bobbio
Carta di inquadramento

DIGA BRUGNETO



Tav. 2 - 04 Perino
Carta di inquadramento



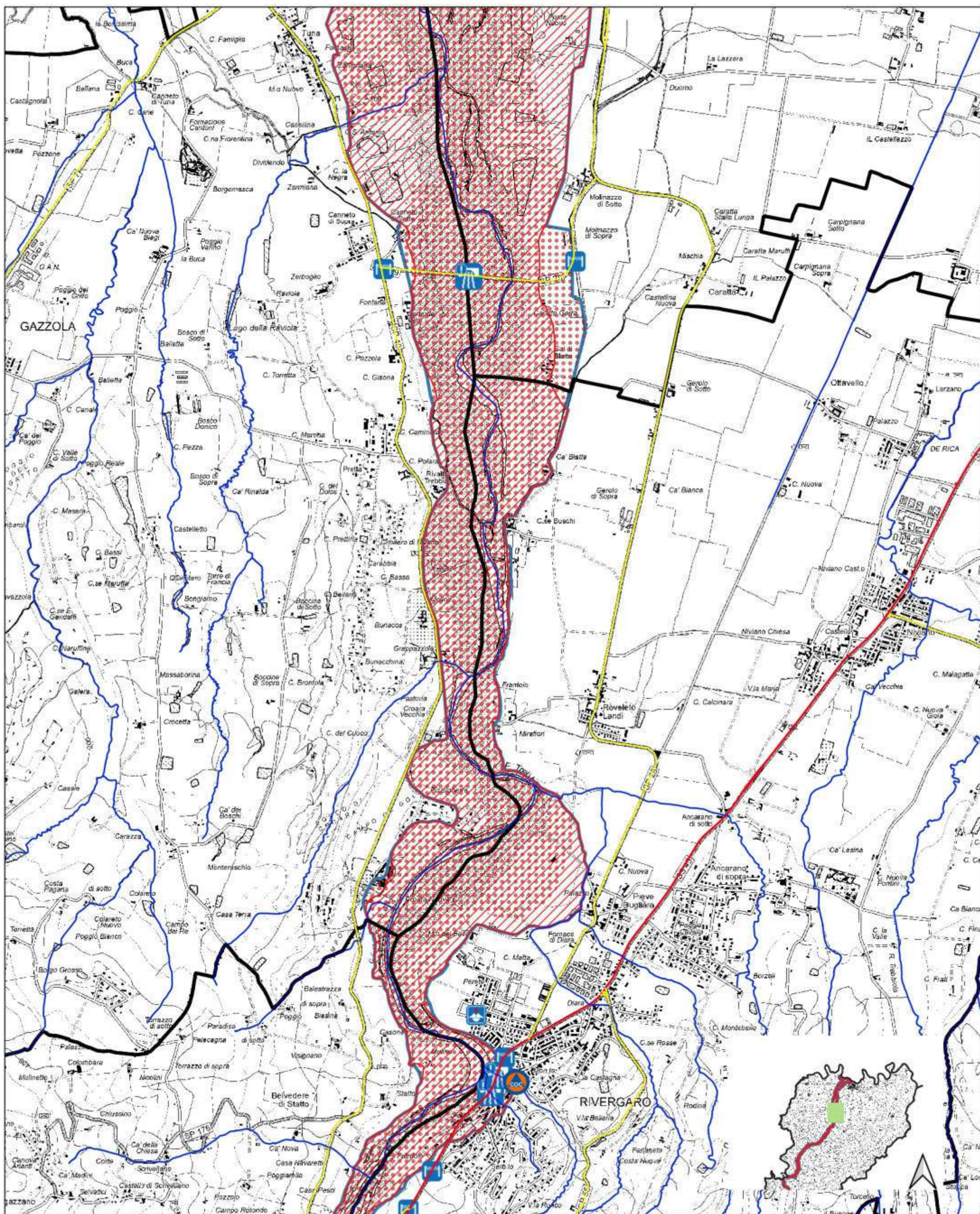
0 500 1.000 m

Tav. 2 - 05 Travo
Carta di inquadramento

ed. 2023
scala 1:25.000

pagina 90 di 121

DIGA BRUGNETO



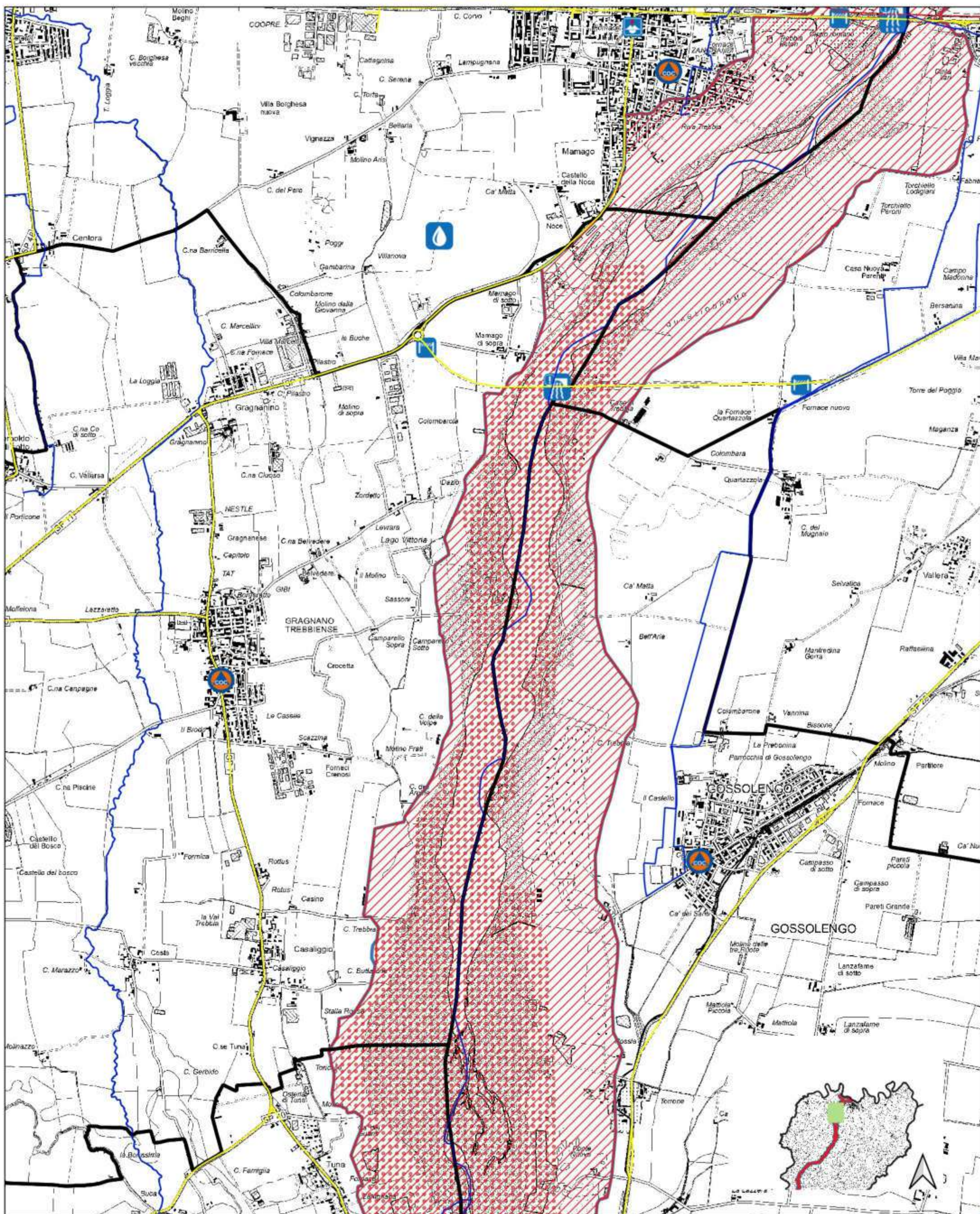
0 500 1.000 m

Tav. 2 - 06 Rivergaro
Carta di inquadramento

ed. 2023
scala 1:25.000

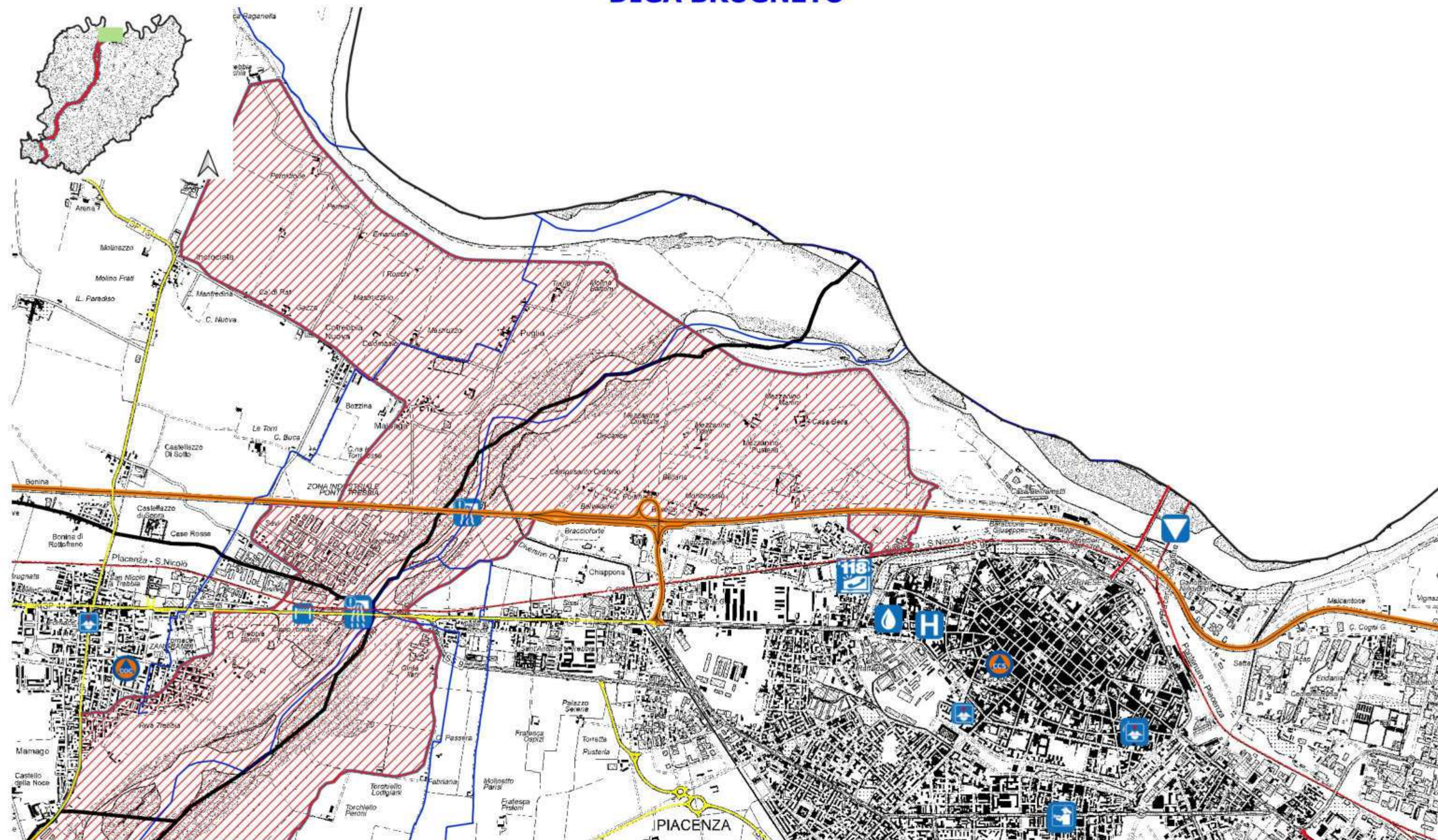
pagina 91 di 121

DIGA BRUGNETO



Tav. 2 - 07 Gossolengo
Carta di inquadramento

ed. 2023
scala 1:25.000

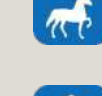
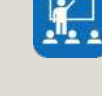


Tav. 2 - 08 Piacenza
Carta di inquadramento

Scenari

-  Area allagabile per collasso diga (Univ.Genova)
-  Area allagabile per alluvione Tr=500 anni (PGRA)
-  Perimetro area allagabile (involuppo perimetri aree collasso diga e alluvione Tr=500 anni)

Elementi esposti
(allegato 3)

-  allevamento Bovini
-  allevamento Suini
-  allevamento Equini
-  allevamento Ovini/Caprini
-  scuola Infanzia
-  scuola Primaria
-  scuola Secondaria I° grado
-  scuola Secondaria II° Grado
-  Campeggio
-  Cabina elettrica (ENEL)
-  Ponti fiume Trebbia

Strutture Operative
(allegato 4)

-  CCS
Centro Coordinamento Soccorsi
-  CCA
Centro Coordinamento Ambito
-  COC
Centro Coordinamento Comunale
-  Vigili del Fuoco
-  118 Centrale Operativa
-  Carabinieri Forestali



Carabinieri

Aree e strutture logistiche emergenza
(allegato 5)



Area Attesa popolazione



Area Assistenza popolazione
campo tende



Centro Assistenza popolazione
alloggio in struttura



Area Ammassamento Soccorritori e Risorse

Altri



Ospedale



Residenza Sanitaria Anziani



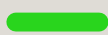
Idrometro



Pluviometro



Chiusura strada



Autostrada



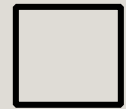
strada Statale



strada Provinciale



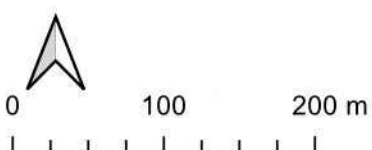
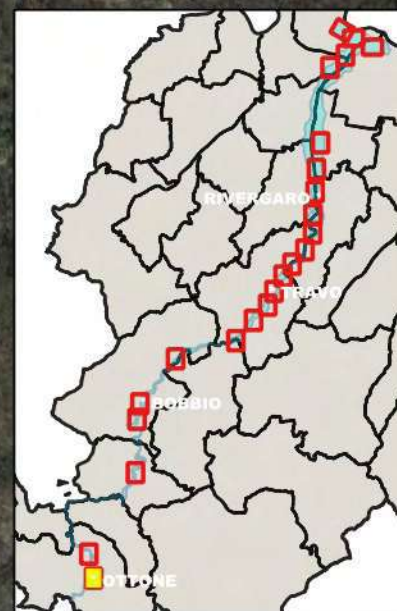
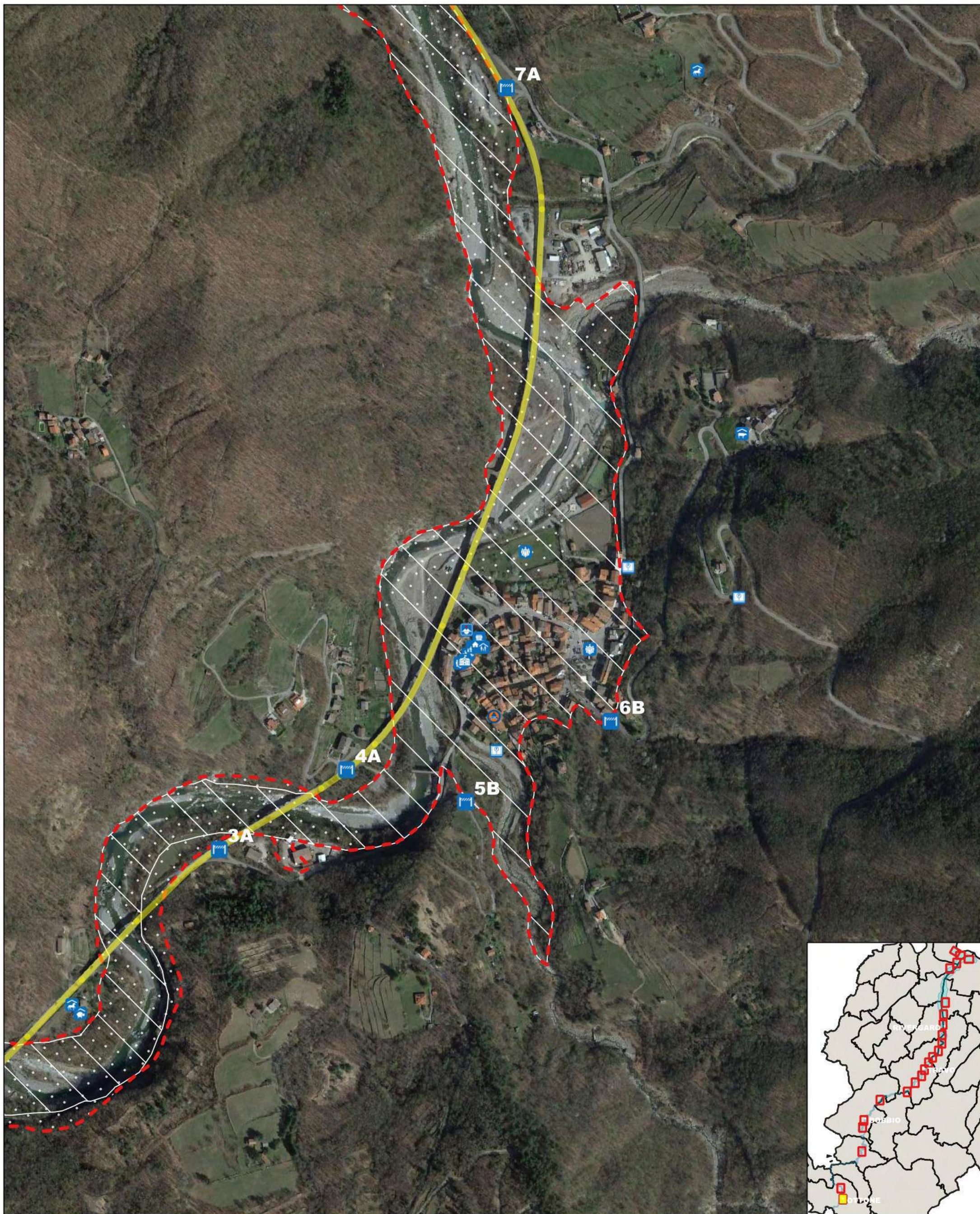
Ferrovia



Confini comunali

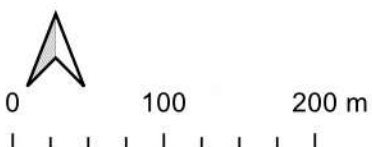
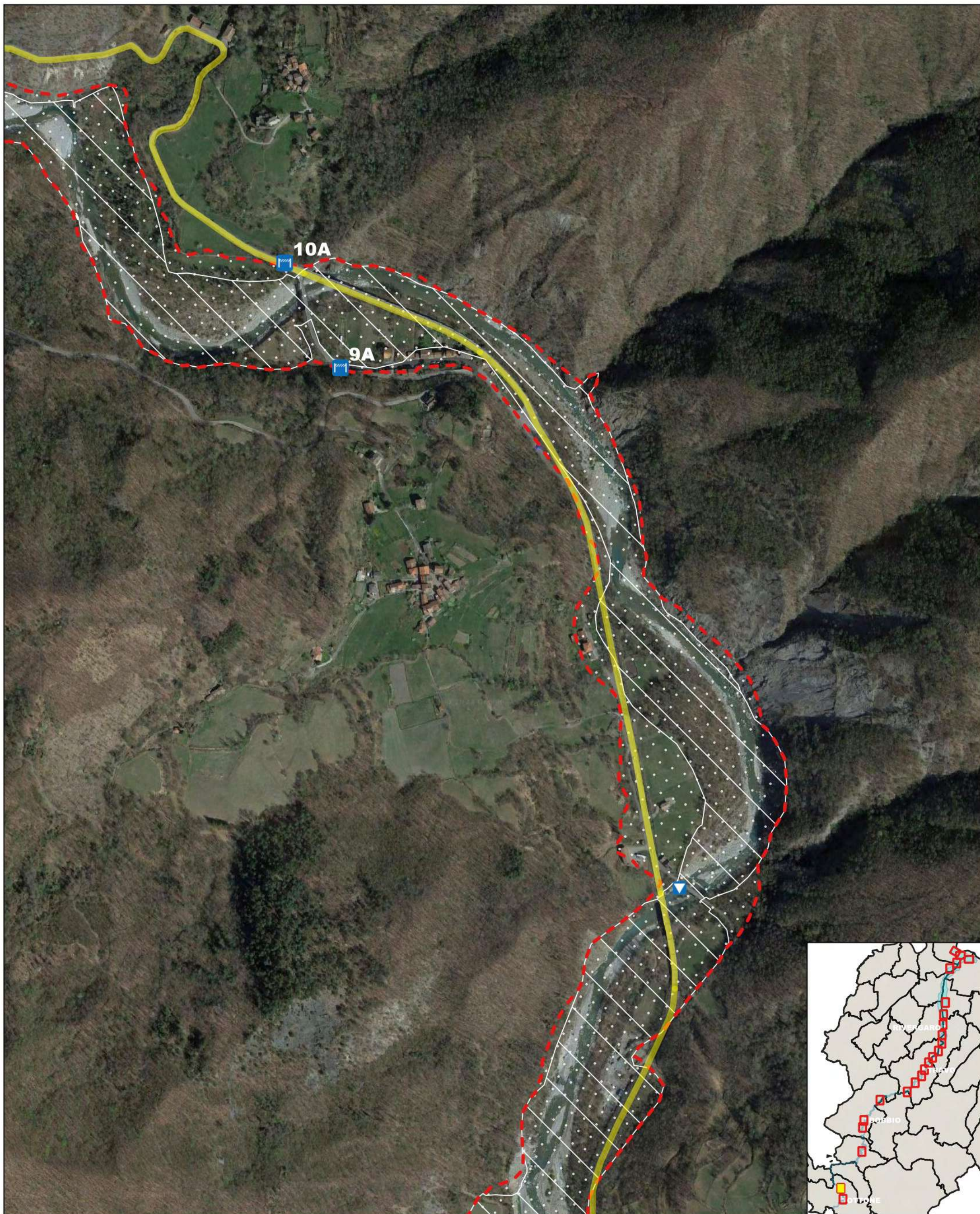
LEGENDA

DIGA BRUGNETO



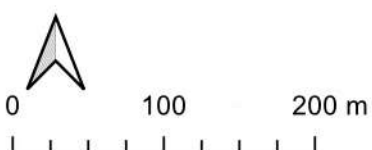
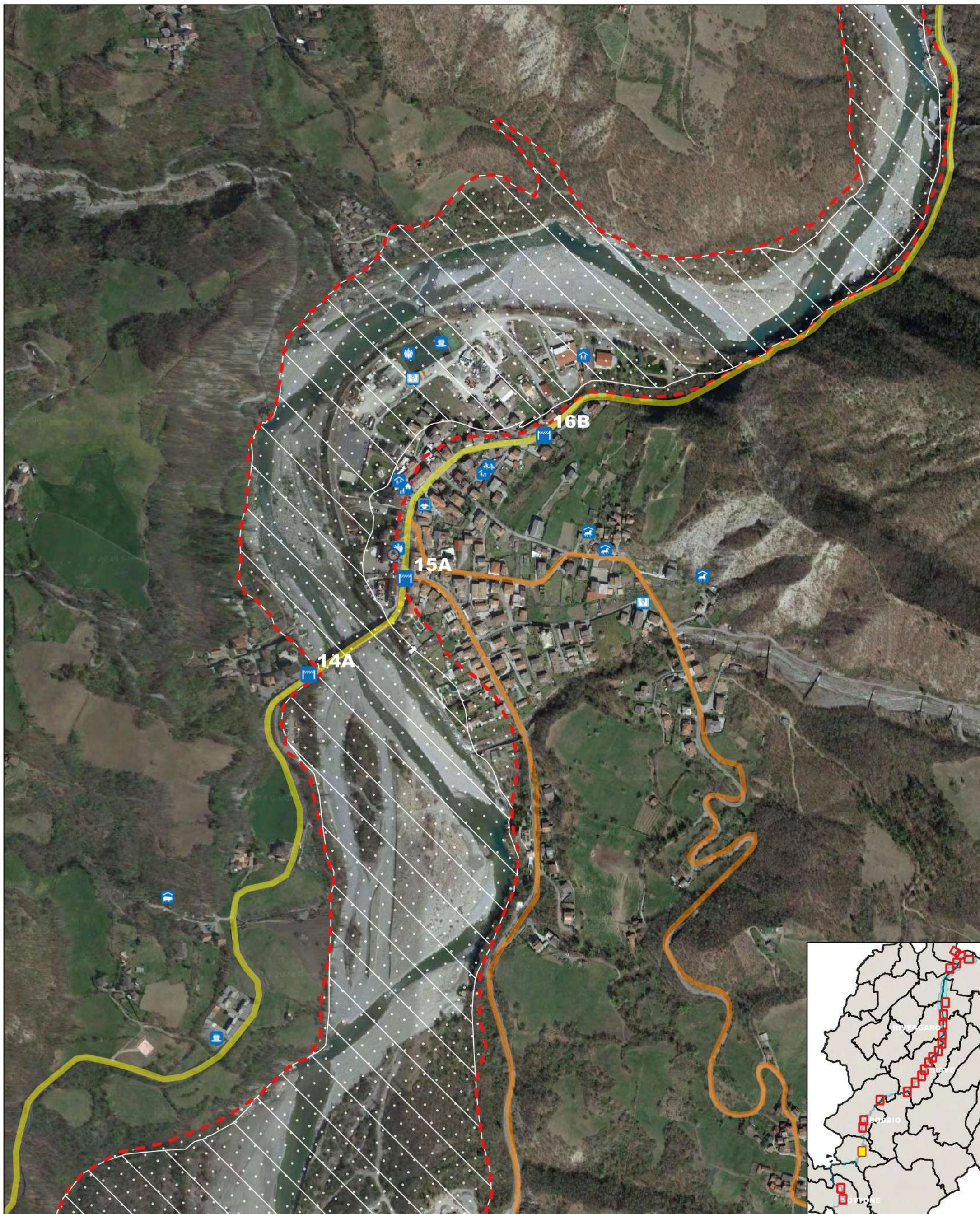
Tav. 3.01_Ottone
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



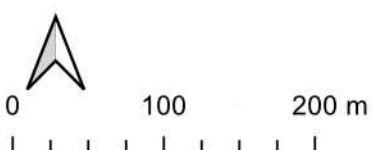
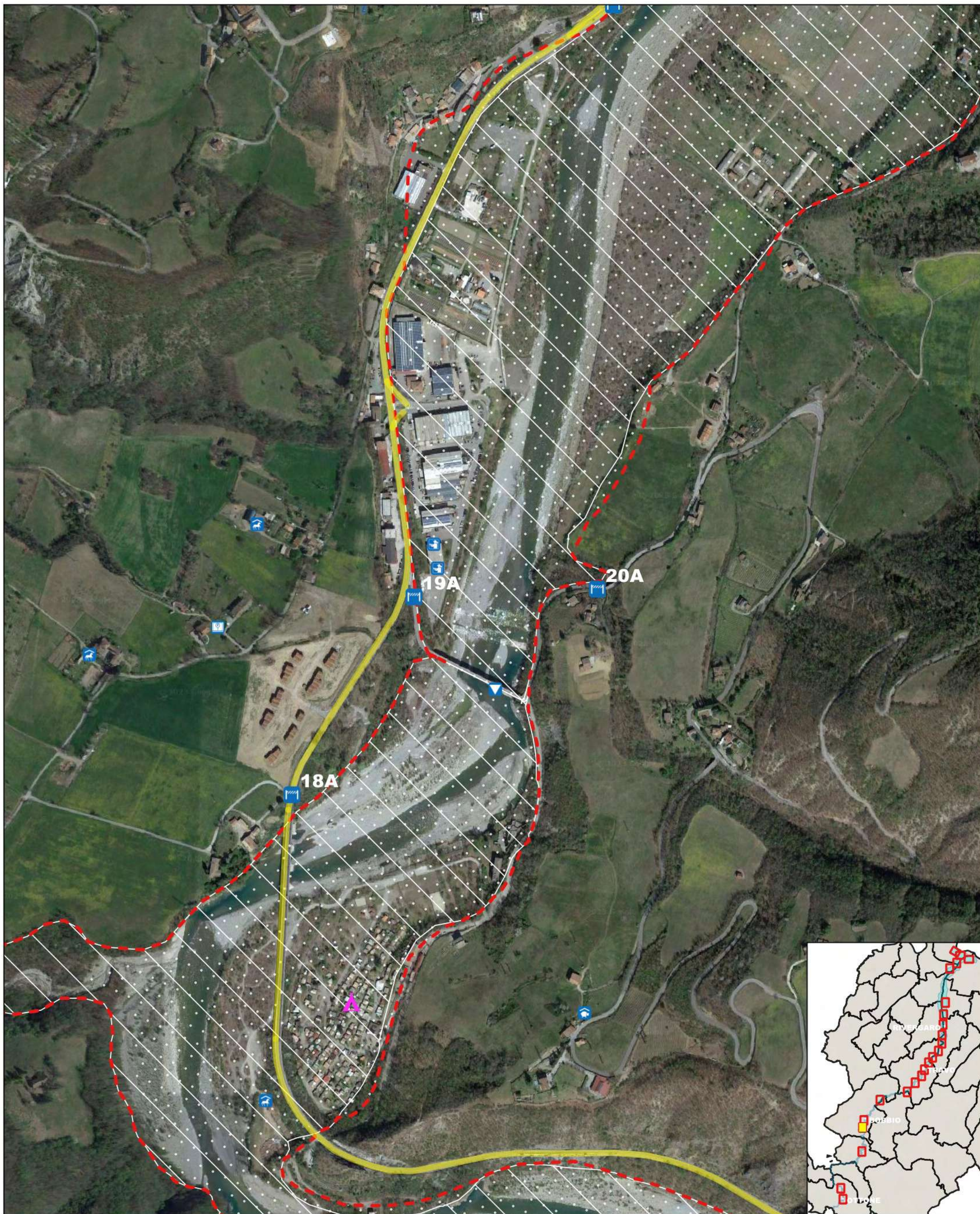
Tav. 3.02_Ottone (Valsigiara)
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



Tav. 3.03_Cortebrugnatella (Marsaglia)
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



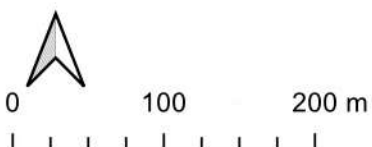
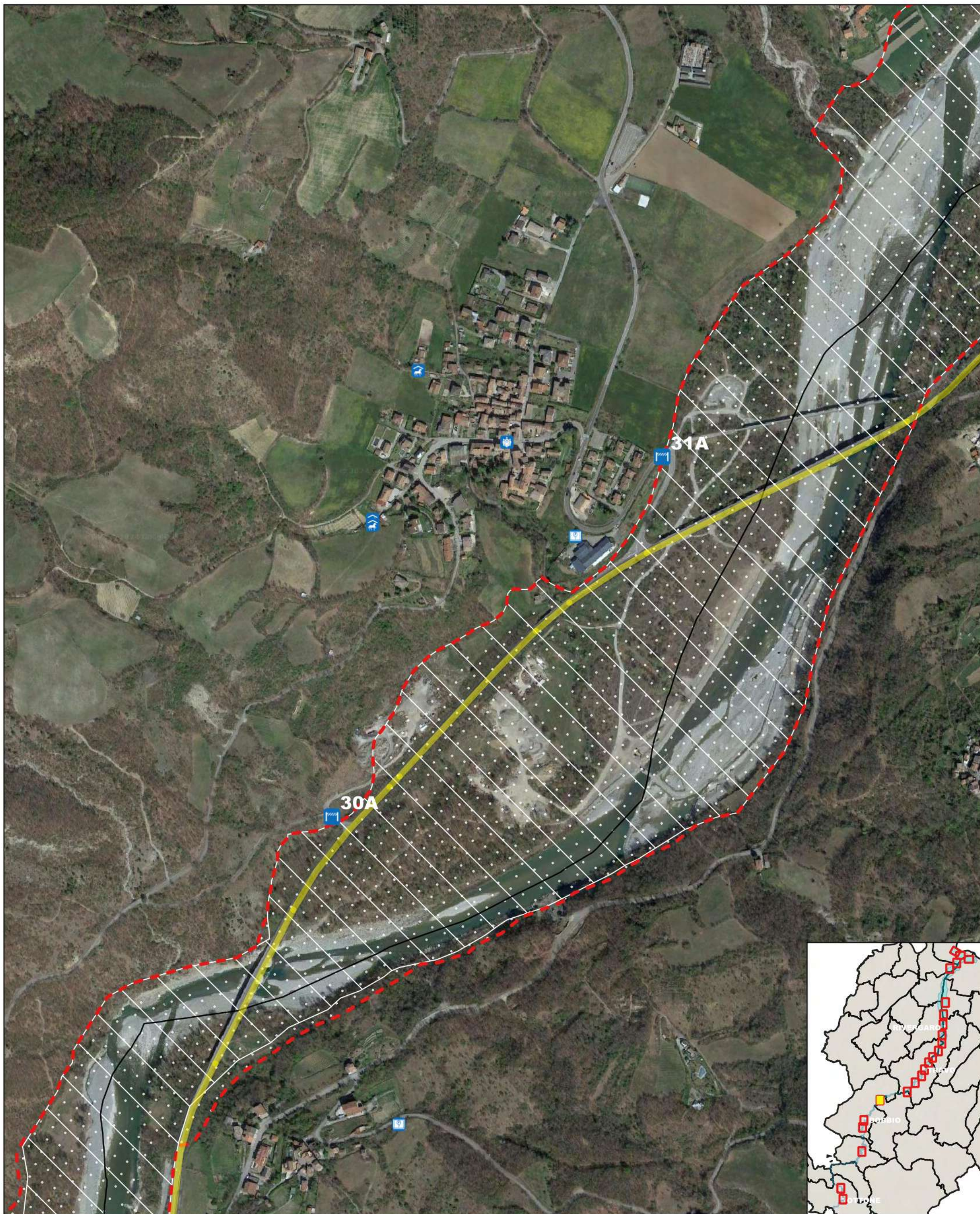
Tav. 3.04_Bobbio (Mulino Renati)
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



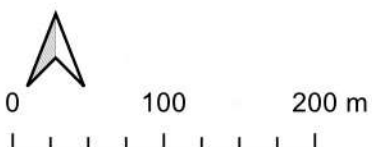
Tav. 3.05_Bobbio
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



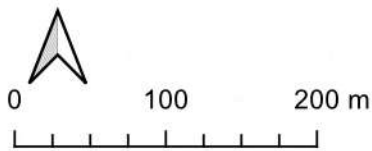
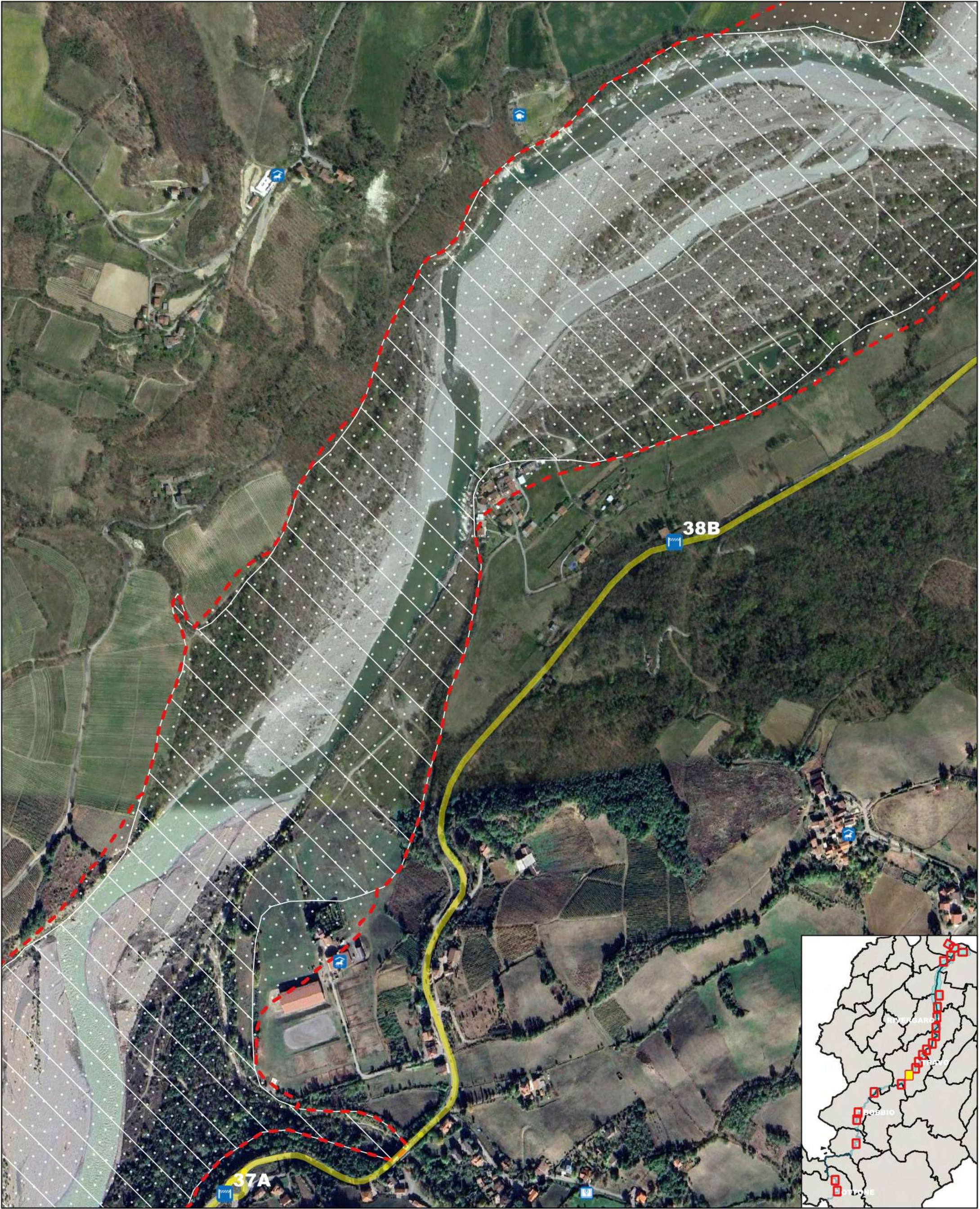
Tav. 3.06_Bobbio (Mezzano Scotti)
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



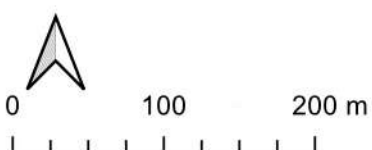
Tav. 3.07_Coli (Perino)
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



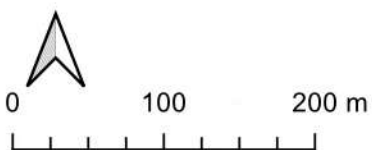
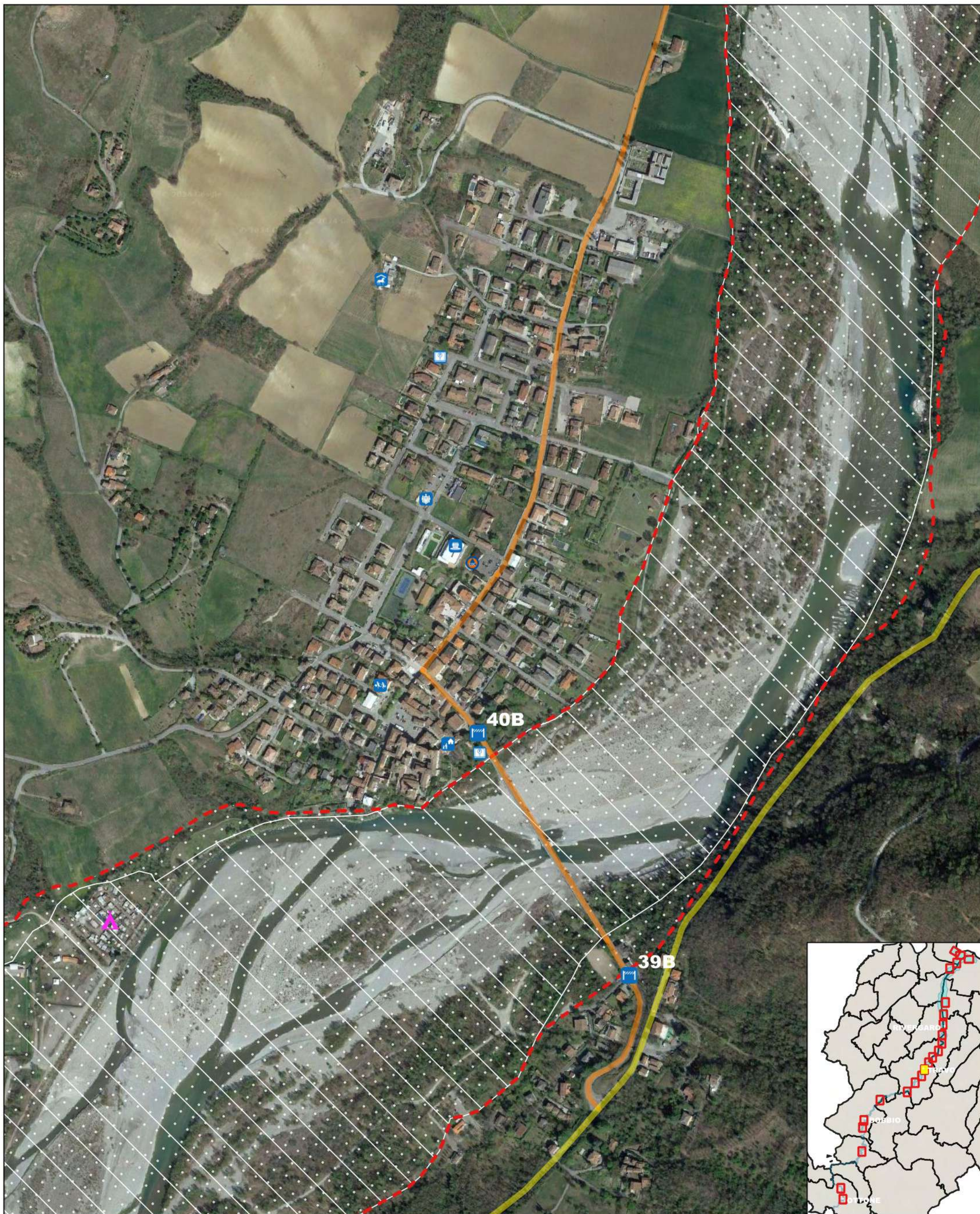
Tav. 3.08_Travo (Dolgo)
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



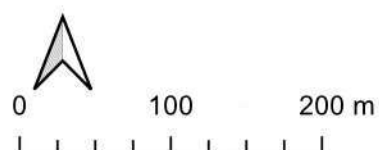
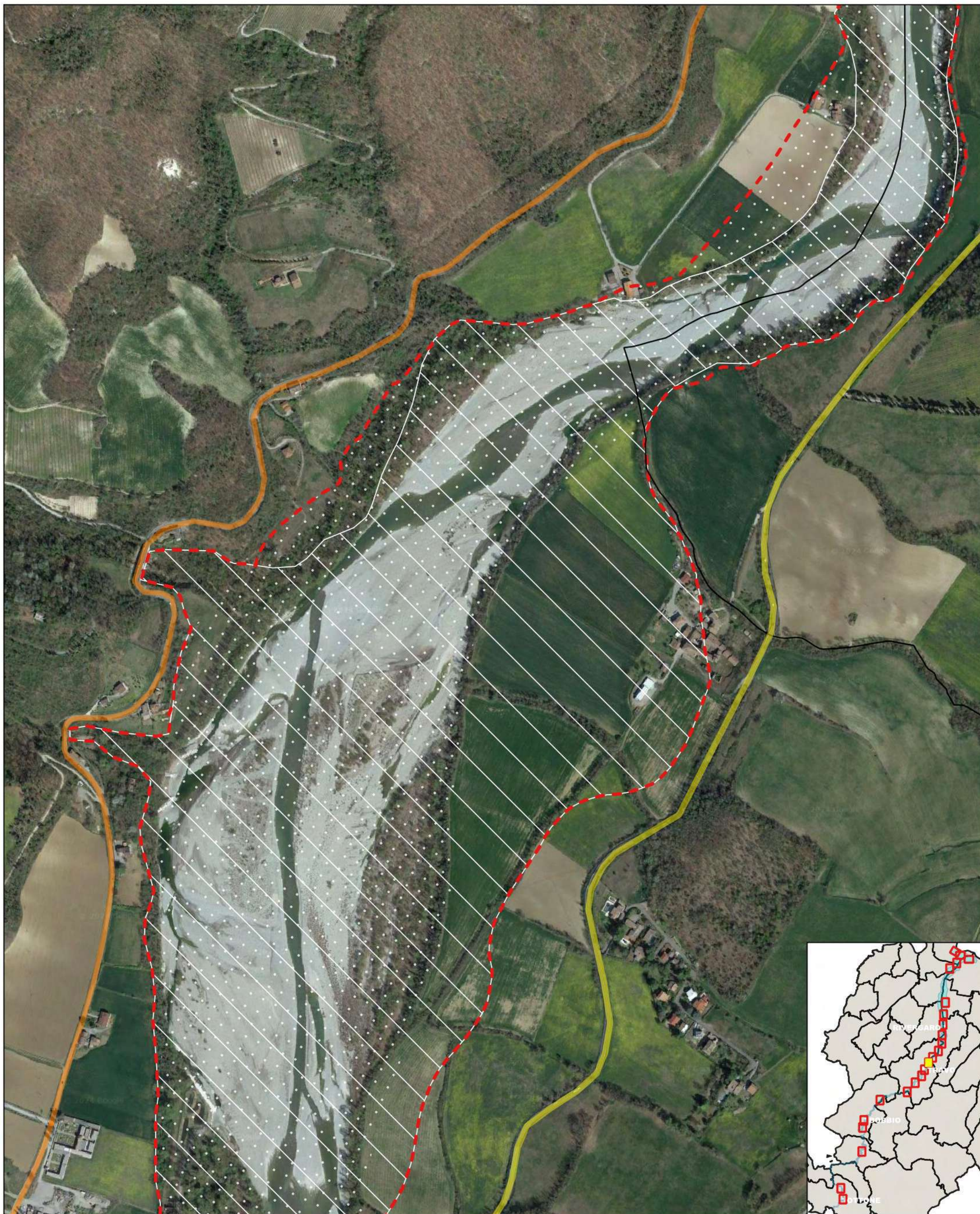
Tav. 3.09_Travo (Quadrelli)
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO

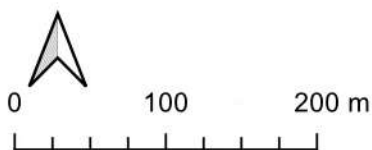


Tav. 3.10_Travo
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO

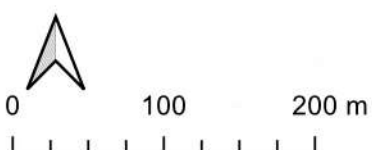
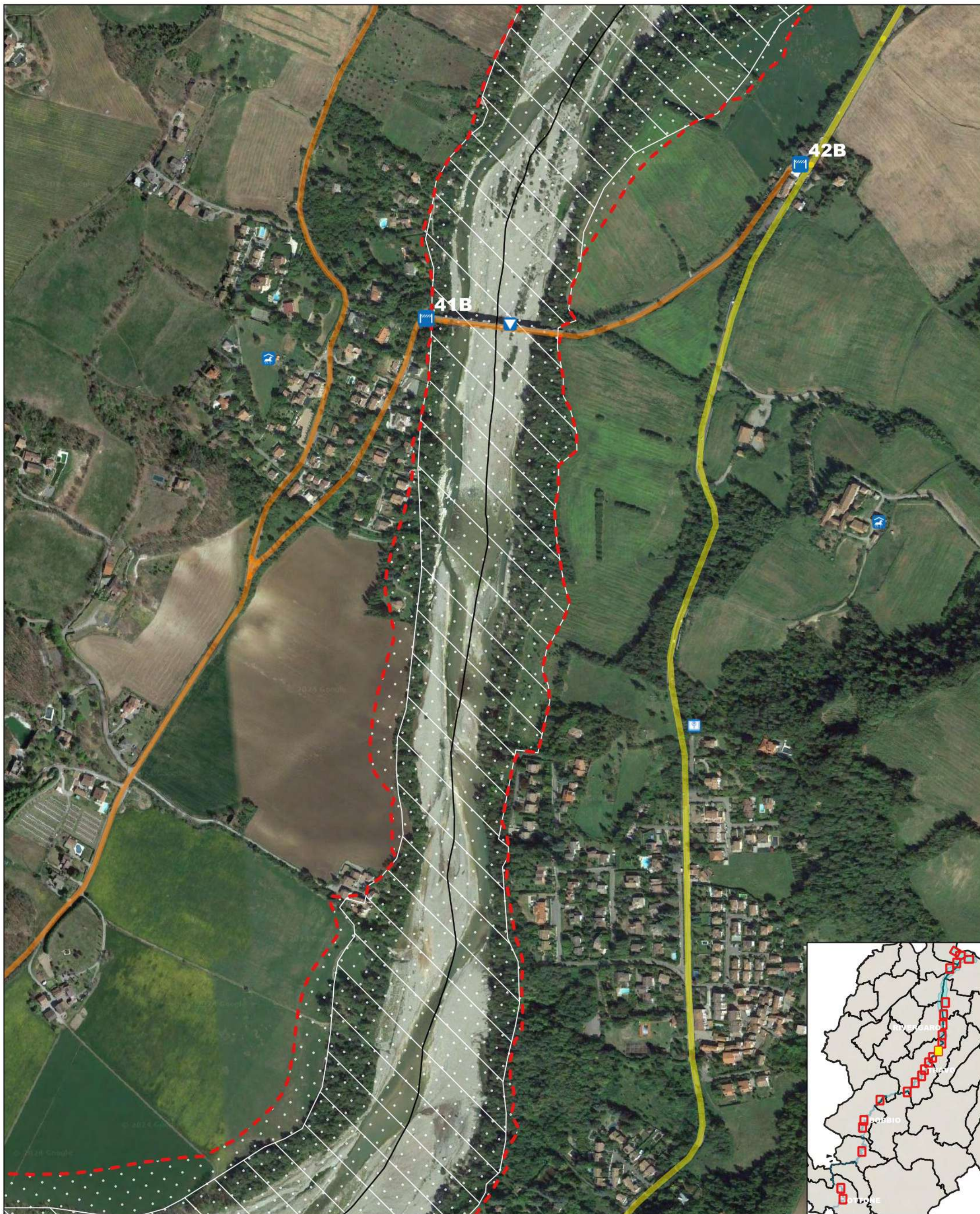


Tav. 3.11_Travo (Le Piane)
- carta di dettaglio -



Tav. 3.12_Rivergaro (Cisiano)
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



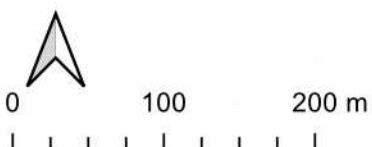
Tav. 3.13_Rivergaro (Case Marchesi)
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



Tav. 3.14_Rivergaro
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



Tav. 3.15_Rivergaro (Pizzilgherra)
- carta di dettaglio -

DIGA BRUGNETO



Tav. 3.16_Rivergaro (Case Buschi)
- carta di dettaglio -

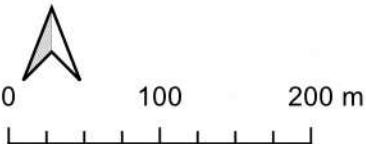
DIGA BRUGNETO



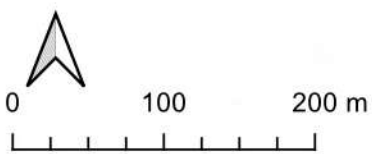
Tav. 3.17_ Gazzola (Canneto di Sotto)
- carta di dettaglio -



Tav. 3.18_Gossolengo (Rossia)
- carta di dettaglio -

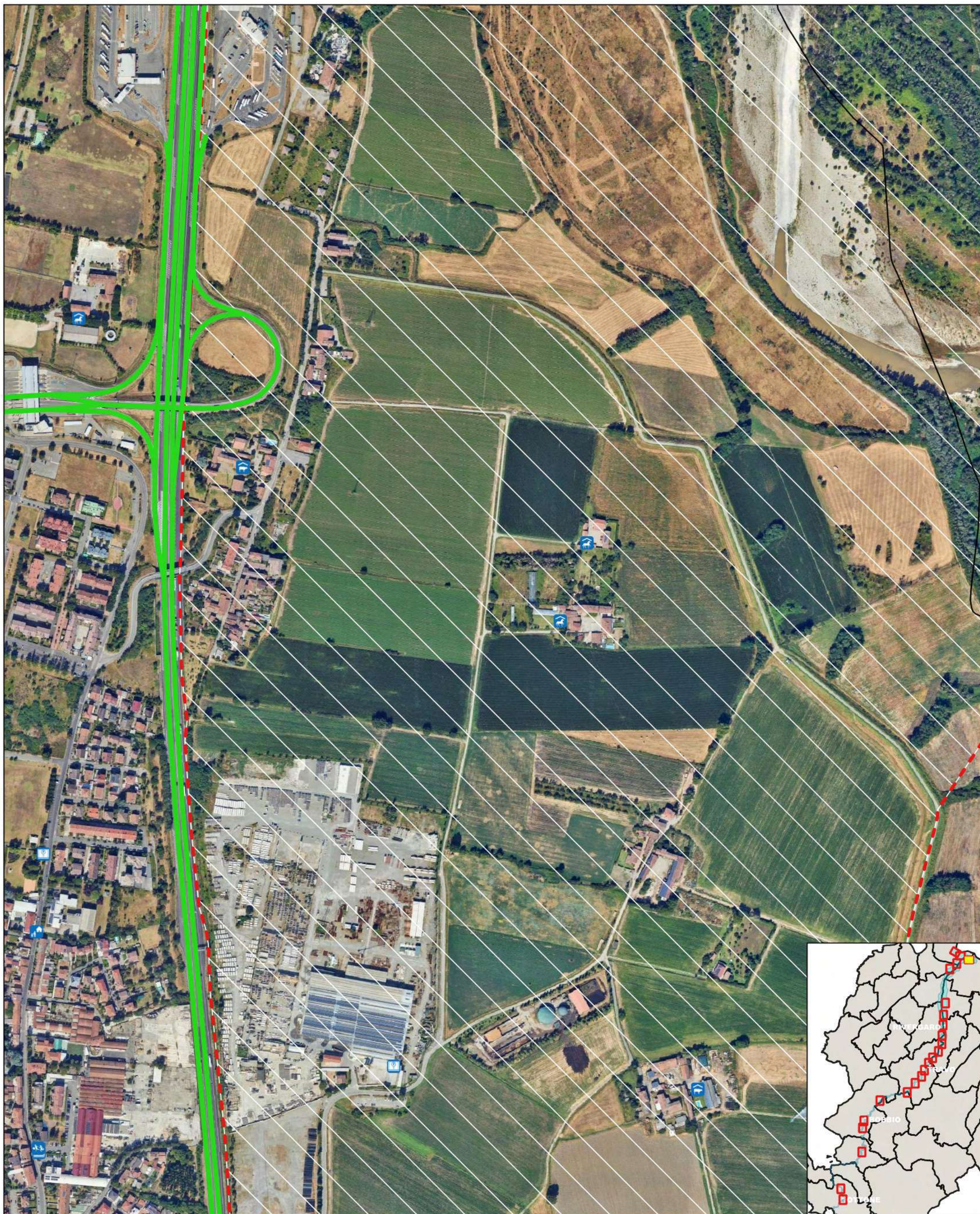


DIGA BRUGNETO



Tav. 3.19_Rottofreno (Mamago, Riva Trebbia)
- carta di dettaglio -

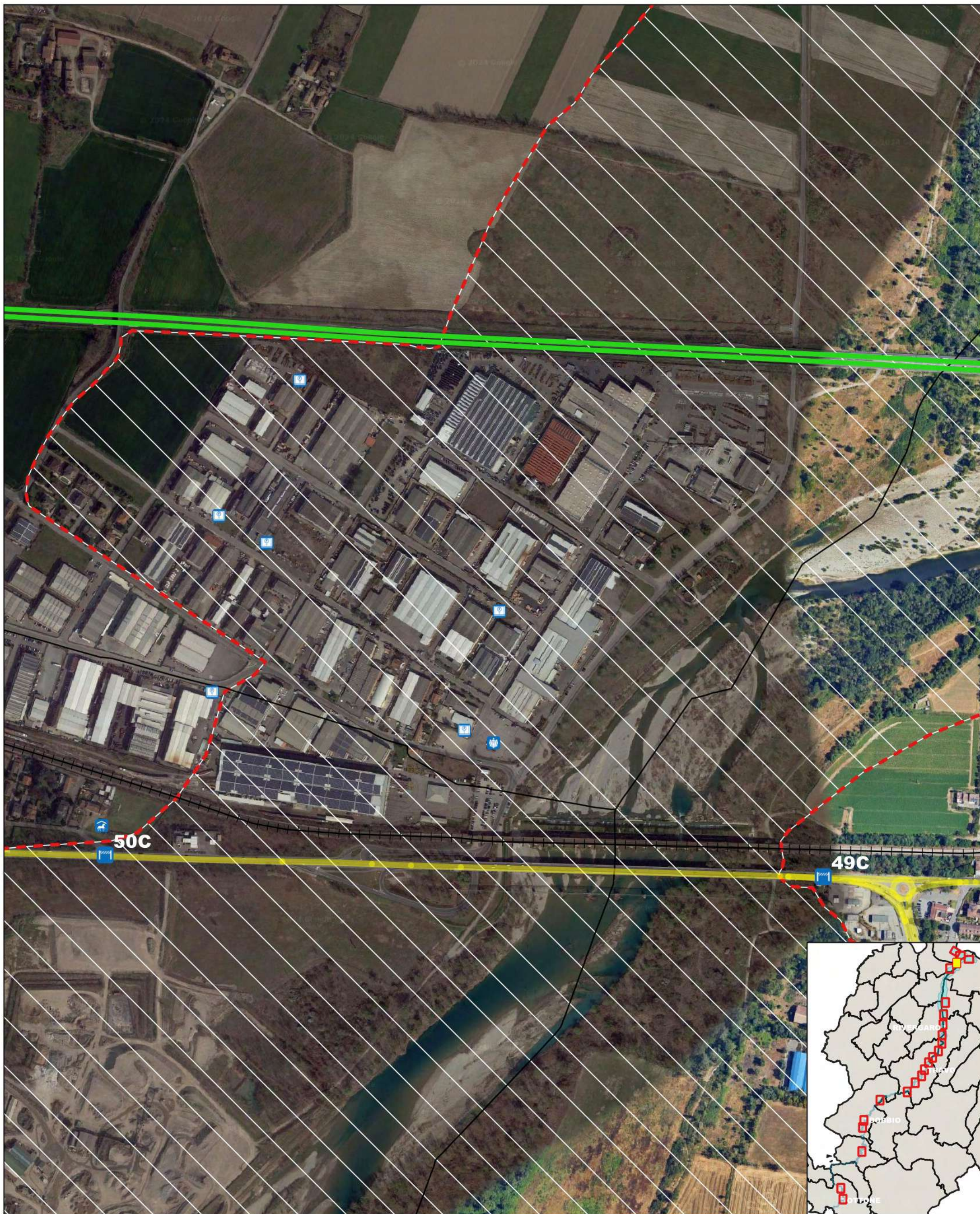
DIGA BRUGNETO



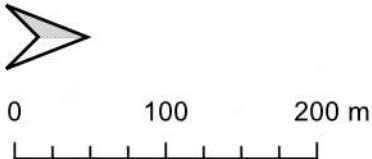
0 100 200 m

Tav. 3.20_Piacenza (Aguzzafame)
- carta di dettaglio -

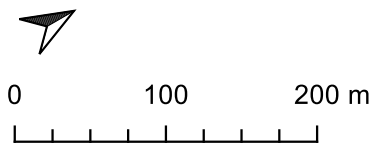
DIGA BRUGNETO



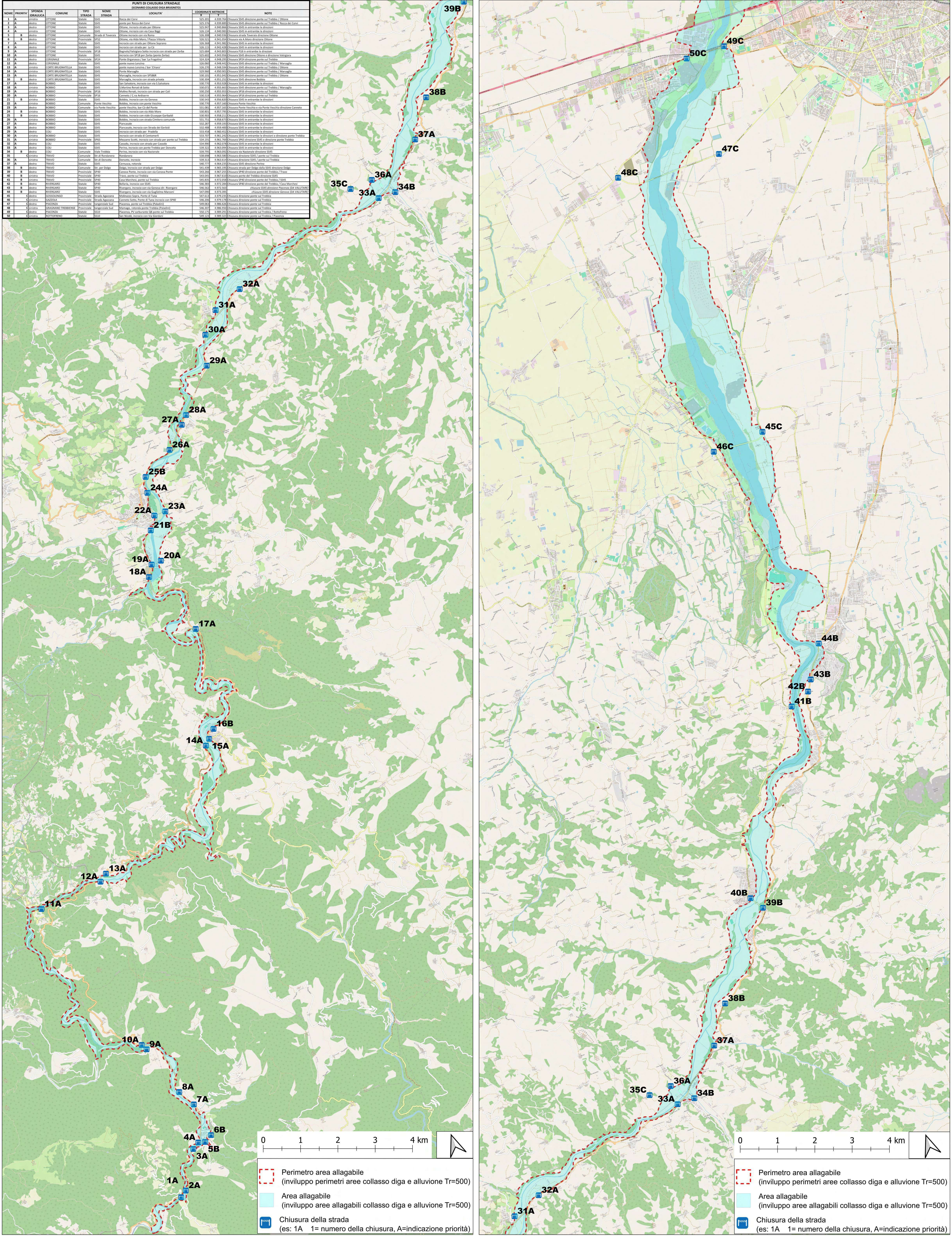
Tav. 3.21_Calendasco (area ind. PonteTrebbia)
- carta di dettaglio -



Tav. 3.22_Calendasco (Malpaga,Puglia)
- carta di dettaglio -



Tav. 3.23_Calendasco (Pernicione)
- carta di dettaglio -



TAV. 4 - Chiusure stradali scenario collasso

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Rita Nicolini, Direttore AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/606

IN FEDE

Rita Nicolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/606

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 635 del 15/04/2024

Seduta Num. 16

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi